MARTEDI 9 SETTEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 216

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Accrescimenti L. 1.25 - Cronaca e necrologie (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Schermaglie intorno alla ripresa parlamentare

Atteggiamenti degli avversari

ROMA, 8 (notte). Per telefono:

I deputati presenti a Roma non sono in verità numerosi; non per questo i circoli parlamentari difettano di chiacchiere e di voci. I si dice non si contano più, specialmente dopo il colloquio del Re con l'on. Mussolini e il comunicato diramato dal Governo per infrenare tutte le violenze. Si parla così con insistenza della eventualità della chiusura della sezione parlamentare, quantunque a tali voci messe in giro da qualche giornale non si dia alcun credito. Di tale eventualità si parlava come mezzo adatto a indurre le opposizioni a recedere dall'atteggiamento di assoluta intransigenza assunta. I popolari, i democratici di opposizione ed i demosociali, si dice, non potrebbero far a meno in tali circostanze di partecipare alla seduta reale di inaugurazione della nuova sezione e in questo modo, sarebbe appunto il fronte unico delle opposizioni che per un riguardo alla Sacra persona del Capo dello Stato sarebbero costrette ad intervenire nuovamente ai lavori della Camera.

Generalmente un tale provvedimento che non manca mai di avere notevoli ripercussioni nella vita politica del paese è preceduto sempre da qualche consultazione autorevole da parte del presidente del Consiglio. Ora, l'on. Mussolini finora non ha avuto alcun colloquio, su tale argomento, col presidente della Camera on. Rocco, che si trova sempre in villeggiatura nel Trentino.

L'on. Rocco ritornerà a Roma fra non molti giorni, ma non si sa ancora se si incontrerà con l'on. Mussolini.

Il persistente atteggiamento di intransigenza delle opposizioni è messo in relazione, come è facile comprendere con la voce della chiusura della sezione parlamentare. E' evidente che a prescindere da eventuali avvenimenti la Camera dovrà necessariamente riprendere i propri lavori per il mese di dicembre, allo scopo di procedere all'approvazione dell'esercizio finanziario provvisorio. Ora, qualcuno assicurava che qualora gli oppositori persistessero nella tattica di non partecipare ai lavori della Camera, non sarebbe improbabile la costituzione di un nucleo di indipendenti in seno alla maggioranza anche per dimostrare al paese che il costante uso del diritto di controllo non viene mai meno.

Di questo avviso è l'on. Michele Bianchi il quale nei corridoi di Montecitorio dichiarava che in fin dei conti il fascismo non deve poi eccessivamente preoccuparsi della persistente permanenza delle opposizioni sull'Aventino.

Si è detto anche che gli elementi della maggioranza pronti ad abboccare, sarebbero i democratici e precisamente il nucleo dei democratici meridionali e in proposito si è fatto il nome dell'on. Visocchi. Ma questi, da noi interrogato, ha smentito tali voci.

Stassera intanto fu diramato ufficialmente l'avviso di convocazione del consiglio dei ministri per venerdì prossimo alle ore 10.

Il Consiglio si occuperà non solo della politica internazionale ma dell'esposizione che l'on. Mussolini non mancherà di fare sugli avvenimenti internazionali e particolarmente sui lavori di Ginevra.

Qualche giornale ha accennato al fallimento delle « avances » tentate dai massimalisti per portare l'intesa delle opposizioni anche nel campo amministrativo. I massimalisti hanno smentito. Della questione si occuperà la Segreteria del Comitato direttivo delle opposizioni nella riunione di sabato. In proposito l'on. Baldesi da noi interrogato ha dichiarato: La voce secondo cui i massimalisti avrebbero fatto proposta d'estendere il fronte unico anche sul terreno amministrativo e che i popolari si sarebbero opposti; non mi risulta vera. Posso anzi dire che con alcuni amici abbiamo esaminato l'opportunità di agevolare la costituzione di intese e siamo rimasti d'accordo di appoggiarle ove si rendano possibili.

Il direttorio del partito fascista che nella riunione di ieri ha ultimato i lavori, ha dato incarico alla giunta esecutiva di concretare le deliberazioni dibattute nelle adunanze della scorsa settimana. Si assicura che il direttorio non mancherà di comunicare alle sezioni, precise disposizioni per la lotta intrapresa contro la massoneria.

Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente in seduta plenaria per la fine di questo mese, anche per predisporre il lavoro per la prossima riunione del Gran Consiglio.

Firenze onora i propri morti fascisti

Un vibrante discorso dell'on. Farinacci

FIRENZE, 8.

La città è imbandierata. Le vie per l'animazione insolita hanno assunto l'aspetto caratteristico delle giornate della grande adunata. Sono convenute per l'occasione le rappresentanze di tutti i fasci della Toscana con gagliardetti e bandiere. Alle ore 10 ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'on. Farinacci nei locali del fascio. Erano presenti alla cerimonia il sindaco di Firenze gran. uff. Antonio Garbasso, l'on. Martelli, il colonnello Mazzucchelli, il segr. federale Decio Nenciolini.

L'on. Farinacci ha pronunciato un breve discorso ricordando le glorie della Toscana fascista la quale può servire di esempio alle regioni italiane. Il discorso è stato applauditissimo.

Nel pomeriggio alle ore 16 in Piazza Santa Maria Novella si è svolta una grandiosa cerimonia in memoria dei morti fascisti. A cura del fascio di Firenze sono state apposte due magnifiche corone alla base degli obelischi situati nel Parco della Rimembranza. Quindi si è formato un interminabile corteo che ha sfilato davanti all'on. Farinacci ed alle autorità. Erano presenti l'on. Marquet, l'on. Chiostri, il sindaco di Firenze, il co. Foscari, il generale Ceccherini e le famiglie dei morti fascisti, i membri della Federazione fascista prov. al completo e la giunta comunale: quindi l'on. Farinacci con le autorità si è posto in testa al corteo.

Alle ore 13.30 tre squilli annunziano due minuti di raccoglimento in memoria dei caduti fascisti; poscia si recano al Politeama Fiorentino. Passando davanti alla caserma degli ufficiali dei carabinieri hanno applaudito; i carabinieri hanno risposto salutando militarmente. Il Politeama si gremisce e molte migliaia di fascisti sono obbligati a restar fuori. Ha parlato Decio Nenciolini pronunciando un applaudito discorso ed ha presentato l'on. Farinacci oratore ufficiale.

Il discorso dell'on. Farinacci al Politeama

Ringrazio sentitamente i fascisti fiorentini che hanno voluto chiamarmi qui e che mi hanno permesso di riosservare la mia fede ed il mio entusiasmo. Di questo sentivo il bisogno perchè da tempo mi obbligano rimanere a Roma, culla dell'azione deleteria della variopinta opposizione.

L'affettuosa manifestazione che avete voluto tributarmi mi ricompensa degli odi. Io sono oggi la testa di turco delle opposizioni e questo è spiegabile; intendo difendere il fascismo a qualsiasi costo. La commemorazione dei nostri martiri oggi non vuole essere una speculazione politica; le madri dei nostri eroi vogliono rimanere austere nel loro silenzio e nel loro orgoglio.

Questo rito solenne questa esaltazione del sacrificio eroico dei nostri compagni di fede non si deve limitare ai martiri di Firenze ma si deve estendere a tutti i tremila nostri martiri; a quei martiri che ci dimostrarono in modo imperativo il cammino da seguire. Gli avversari vanno ripetendo che il fascismo è colpito al cuore e che ormai il nostro partito è isolato nel paese. La manifestazione di oggi dimostra come grande sia la nostra forza e come immutato sia l'entusiasmo del nostro movimento. Se abbiamo perso in questi ultimi tempi qualche fiancheggiatore, il partito si è avvantaggiato in purezza e in dignità. Se oggi abbiamo potuto affrontare impavidi la bufera per rimanere compatti al nostro posto dopo il delitto di Roma — delitto che non può appartenere al fascismo — lo si deve alla nostra linea di condotta intransigente fin qui seguita. Se un giorno si fossero allacciati accordi politici e sindacali con l'altro organizzazioni oggi il nostro partito sarebbe veramente in crisi, e il governo sarebbe veramente prigioniero di una situazione parlamentare.

LA COLLABORAZIONE.

« Con questo non vogliamo respingere tutti coloro che son disposti a mettere al servizio del governo e quindi della Nazione tutta la loro esperienza e tutta la loro capacità. Ognuno può venire a noi, ma questo collaborazionismo che noi accettiamo non deve essere esteso agli altri partiti che indirettamente o indirettamente umiliano la Nazione fino a portarla ai giorni tristi del 1919. Il governo fascista non mancò subito dopo la rivoluzione di chiamare uomini di valore a collaborare così come oggi comprendo uomini non appartenenti al nostro partito. Io che passo per ras, per intransigente ostinato, posso assicurarvi che tutti gli uomini di valore della mia provincia li ho chiamati a collaborare per il bene della Nazione (applausi).

L'on. Farinacci dopo di avere affermato che il fascismo non può modificare la sua linea politica, polemizza vivamente con le opposizioni. Gli avversari — egli dice — volevano lo scioglimento della Camera e della Milizia. Vi confesso che se non ci fossimo preoccupati dell'estero il fascismo avrebbe potuto accettare queste richieste. Si sarebbero rifatte le elezioni con quelle presunte violenze che gli avversari ci hanno addebitato e svincolati i militi da quella ferrea disciplina avremmo ricostituito le squadre di azione, non sappiamo con quale vantaggio per gli avversari (applausi entusiastici tutto il teatro scatta in piedi e applaude fragorosamente l'on. Farinacci).

L'opposizione ha rinunciato a questo programma e ora si è assunta il compito di tentare di allarmare la Nazione attribuendoci ridicole riforme costituzionali da noi mai sognate. Vediamo oggi don Sturzo e i suoi popolari, i massimalisti e anche i repubblicani parlare in difesa di quello statuto che volevano gravemente mutilare sotto il governo di quel Nitti che si dichiarava l'ultimo ministro di casa Savoia. Quando noi chiediamo di inserire la rivoluzione fascista nello stato vogliamo che questo abbia leggi e istituti nuovi richiesti dai nuovi tempi.

Voler regolare la stampa in modo che non sia dannosa alla Nazione, voler sorvegliare le banche perchè la loro potenza finanziaria non abbia a danneggiare per reconditi fini l'economia nazionale e l'interesse dei risparmiatori, volere combattere le sette segrete e voler regolare i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro con il riconoscimento giuridico dei sindacati o la istituzione della magistratura del lavoro non significa certamente voler riformare lo spirito informatore dello statuto. Quando noi insistiamo per il trionfo del nostro programma rivoluzionario e perchè vogliamo veramente assicurare al paese la normalizzazione. Se oggi siamo antinormalizzatori è perchè ritchiamo che la normalizzazione non si patteggi tra partiti in lotta ma deve essere imposta dallo Stato forte. Giungano ai liberali riuniti in questo momento a congresso questi nostri propositi e auguriamoci che essi non per il fascismo, che non ne sente il bisogno, ma per la Nazione sappiano darci direttive precise come il popolo attende.

Quando si afferma che il fascismo è contro il liberalismo non si dice la verità. Al governo di Mussolini vi furono e vi sono dei liberali bene accetti al fascismo. E' questione che noi del liberalismo dobbiamo farne un'analisi. Non possiamo paragonare la dirittura politica e morale degli onorevoli Salandra, De Capitani e Sarocchi con quella del sen. Albertini o dei direttori del « Giornale d'Italia » e del « Mattino », i quali, se il fascismo avesse dato loro una medaglietta, terrebbero oggi diverso contegno. Non dobbiamo dimenticare che se in Italia vi fu un liberticida questi fu proprio il sen. Albertini (urla o fischi). Affermando questo si dichiara coerente come sempre. Noi ci adattiamo alla realtà e siamo orgogliosi quando gli avversari ci dicono che non abbiamo uno statuto programma. Siamo liberali e liberticidi: liberali in difesa della libertà che garantisca l'ordine, la disciplina e il benessere al paese, siamo liberticidi se in nome della libertà si vuole portarci ai disordini e alle umiliazioni del passato. Siamo socialisti se per socialismo si intende il bene della società, e antisocialisti se il socialismo deve essere odio di classe, lotta alla Nazione. Siamo democratici se si vuole lo Stato forte; antimocratici, se democrazia e demagogismo è funambulismo.

L'on. Farinacci dopo aver fatto un raffronto tra disciplina nazionale di oggi e quella che vigeva sotto i passati governi contrabbandando le affermazioni degli avversari, illustra la politica interna finanziaria del governo fascista e dimostra come coi numerosi trattati conclusi con le varie nazioni, l'Italia abbia seguito un programma pacifista.

La stessa Russia, dice l'oratore, per bocca di Cicerin prima, di Rikoff poi, ha esaltato la politica di Benito Mussolini (vivissimi applausi).

LE DELUSIONI DEGLI AVVERSARI

Gli avversari, continua l'on. Farinacci, vivono nella speranza di vedere disgregate le nostre forze. Tempo fa si auguravano la scissione nel nostro consiglio nazionale tra revisionisti ed estremisti. E' stata una amara delusione. Al congresso di Roma il fascismo ha ritrovato la sua compattezza. Oggi parlano di intellettuali e di ignoranti. Noi veramente preferiamo più un sindaco che sappia amministrare un comune che un poeta, così come preferiamo un nostro organizzatore che sappia mediante una collaborazione di classe stipulare un contratto di lavoro che un poeta che lanci un messaggio alla gente di Lomellina e crei la lega italica come se l'Italia fosse un Messico (applausi prolungati).

Signori, la politica fascista non è poesia, è invece un programma di realtà, è l'azione in marcia. L'oratore attribuisce agli avversari la colpa che non è stata raggiunta un'era di tranquillità e se il fascismo è costretto alle maniera spiritualmente mobilitate.

NON E' POSSIBILE PASSARE L'INVERNO SULL'AVENTINO.

Rivolgendosi alle opposizioni sostiene quindi la necessità di essere o di rinunciare alla farsa o discendere dallo Aventino o di accettare i consigli dei massimalisti e dell'Italia libera ed agire. Se gli avversari — continua — disarmeranno, e riconosceranno il fatto compiuto o si persuaderanno che il Fascismo non rinuncia ai diritti della sua rivoluzione, la tranquillità sarà assicurata alla Nazione, se essi invece vogliono battersi, si affrettino. Sappiamo che l'autunno si avanza e non è possibile passare l'inverno sull'Aventino.

Fascisti! Non prestatevi a raccogliere le quotidiane provocazioni: è una tattica degli avversari per tentare di allontanare il consenso da noi. Non perdiamoci in violenze isolate, ma conserviamo intatte le nostre forze per gli eventuali cimenti. Sappiano però gli avversari, giacchè si va parlando di una seconda ondata imminente, che non saremo noi ad iniziare la lotta, noi che siamo padroni assoluti della situazione e che non ne sentiamo il bisogno. Se l'opposizione spera come ultimo rimedio in una dittatura militare essa sarà destinata alla più amara delusione. L'Esercito (grida entusiastiche di viva l'Esercito, viva il Re!) non potrà mai schierarsi con i suoi denigratori di ieri contro il Fascismo che ha rialzato la sua dignità e questo anche se l'on. Turati, che ha definito l'Esercito come la cosa più sudicia che la Nazione possa avere, si affatica ora a difendere lo Statuto e a stampare Re sulla « Giustizia » con la R maiuscola. Fascisti, ho finito — conclude l'oratore — abbiate fiducia nei nostri dirigenti, siate sempre degni dell'eroismo dei vostri morti, vigilate e mantenetevi pronti sia per un programma di pace, sia per riprendere la vostra marcia rivoluzionaria che questa volta non ci farebbe commettere l'errore per troppa generosità commesso nel passato. Fascisti vigilate, e il vostro motto sia sempre: Gloria o Morte ».

Le parole dell'on. Farinacci sono accolte da prolungate entusiastiche acclamazioni. Tutto il teatro è in piedi e le acclamazioni durano qualche minuto. Le autorità si affollano intorno all'oratore per congratularsi con lui.

Giornali sequestrati e diffidati

TREVISO, 8.

Il Prefetto ha disposto il sequestro del settimanale repubblicano « La Riscossa » per un articolo atto ad eccitare gli animi con estremi del reato previsto dall'art. 125 del c. p.

VICENZA, 8.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale « Il Visentin » per incitamento alla guerra civile. Inoltre ha ordinato il sequestro del giornale umoristico « Il Babau » per commenti e considerazioni atte ad eccitare gli animi con pericolo di turbamento all'ordine pubblico.

SONDRIO, 8.

Il Prefetto ha fatto eseguire il sequestro del « Popolo Valtellinese » organo provinciale del partito nazionale fascista per un articolo atto ad eccitare gli animi e a turbare l'ordine pubblico.

ROMA, 8.

Il Prefetto di Roma ha provveduto al sequestro del giornale « L'Impero » pubblicato in data odierna perchè contenente frasi offensive verso i membri del Parlamento.

MILANO, 8.

Il Prefetto ha disposto il sequestro del giornale « The Internazionale Hotel Warkers » dell'8 andante edito in lingua inglese, francese ed italiana perchè contenente affermazioni atte ad abbassare il credito nazionale all'estero e per vilipendio della Patria.

NEL CAMPIONATO MOTOCICLISTICO D'EUROPA, Mentasti è giunto primo su « Guzzi », secondo Visioli, terzo Sinister, quarto Peon.

Adunata delle Camicie nere ad Ancona

ANCONA, 8.

In commemorazione del secondo anniversario della rivoluzione fascista nelle Marche ha avuto luogo ad Ancona una adunata di camicie nere, sindaci e capi dei sindacati e notabilità del partito.

Alle ore 8 dalla piazza d'armi è partito un corteo che si è recato in piazza del Comune, dal balcone del quale hanno parlato il sindaco cav. Fabi ed il cav. Baldassarre. Dopo un ricevimento in Municipio alle autorità, il corteo con alla testa le notabilità, percorrendo le principali vie cittadine si è portato al teatro delle Muse, dove è stata commemorata la data dell'ammiraglio De Marsico.

Nel pomeriggio l'avv. Scoponi, nella sala maggiore del Municipio ha parlato sull'attuale momento politico, applauditissimo.

Il Congresso della "Dante,, a Fiume

FIUME, 8.

La giornata di oggi segna per Fiume una data veramente insigne da aggiungersi alle sue più memorande manifestazioni di italianità. Alle ore 10 la splendida sala del teatro Verdi è gremitissima di congressisti e di pubblico fiumano, sono presenti oltre 500 delegati delle varie sezioni della Dante, del Regno e delle colonie. Sul palcoscenico vi sono bandiere e gagliardetti. Appaiono in mezzo alle autorità civili e militari il ministro Casati, il ministro Nava, il sottosegretario Celesia, circondati dai membri del Consiglio Centrale della « Dante » e del Comitato cittadino. Si notano il ministro plenipotenziario Casselli, i senatori Grossich, Tolomei, Sanminiatelli, Zipelli, l'on. Alfieri, il gen. Vaccari per il ministro della Guerra, i comm. De Michelis commissario generale dell'Emigrazione, il prefetto Soage, il R. Commissario del Comune comm. Vivorio, numerose notabilità locali ed illustri personalità delle varie città. Sono pure presenti i rappresentanti del Fascio locale, della milizia, dei mutilati dei combattenti delle Associazioni e dei vari enti.

Le nobili parole del R. Commissario

Ristabilito il silenzio, il R. Commissario Vivorio pronuncia un vibrante discorso. Egli ha detto:

« E' gran ventura per me, rappresentante straordinario di questa città che visse e fece vivere agli italiani cinque anni di passione, porgere ai convenuti al 29.o congresso della « Dante », il saluto di Fiume, fatto di ammirazione e di amore; ammirazione per l'opera che il sodalizio ha compiuto nelle terre contese di infiammato amore per la Patria comune qui presente nei figli della sue cento città. Di ammirazione, di amore e di riverenza sarà pervaso il mio dire perchè così deve suonare la voce quando si parla di italianità nostra, dopo le tragiche vicende fiumane, presenti due membri del Governo, ascoltati da quanti fecero e fanno, nel nome del Divino Poeta, una nobilissima propaganda nazionale ».

Il R. Commissario conclude inviando un pensiero al poeta silenzioso e dicendosi sicuro che, specialmente nell'opera della « Dante » saranno affratellate e partecipi della nostra insuperata civiltà, tutte le genti comprese entro i nuovi termini della Patria immortale.

L'assemblea acclama lungamente le ispirate parole del R. Commissario; indi, accolto da una grande e commossa dimostrazione, Riccardo Gigante, presidente del locale Comitato della « Dante », porge un affettuoso benvenuto ai confratelli dell'immensa famiglia del glorioso sodalizio considerando di lieto auspicio per le future sorti della sua provata città l'attuale significativo congresso della « Dante Alighieri ». L'oratore è calorosamente applaudito.

Il discorso del sen. Rava

Quindi, accolto da nutritissimi applausi, prende la parola il vice presidente della « Dante » senatore Luigi Rava. Egli comincia col dolersi della assenza dell'amatissimo e venerato maestro e duce Paolo Boselli, presidente della « Dante » al quale invia un deferente e affettuosissimo saluto. L'Assemblea in piedi scatta in unanime vibrantissima dimostrazione. Indi l'on. Rava saluta i convenuti, specie rivolgendosi ai cittadini fiumani, finalmente ricongiunti alla Patria. Rievoca commosso quello che egli definisce il giuramento di Roma, quando il sindaco di Fiume, Vio, e l'assessore Antoni giurarono in Campidoglio nelle mani del Sindaco di Roma, Prospero Colonna, in una sala gremita di ricordi del risorgimento, che Fiume si sarebbe unita presto o tardi alla sua antica madre Roma.

L'oratore parla quindi delle origini auguste di Fiume e passa in rassegna le vicende del corpo separato di Fiume, fino all'annessione.

Il devoto saluto dell'on. Mussolini

Prende quindi la parola il ministro on. Casati per leggere il seguente fervido messaggio del Presidente del Consiglio on. Mussolini: « Alla nobile città di Fiume che, attingendo fede ed amore dalla sua schietta tradizione italica, volle con incrollabile fede congiungersi alla Madre Patria, giunga il mio devoto saluto nel giorno in cui raccoglie entro le sue mura la « Dante Alighieri » missionaria di italianità nel mondo. — Firmato MUSSOLINI ».

Il messaggio è stato accolto da una entusiastica, immensa ovazione.

Tra le personalità presenti al congresso vi sono anche il generale Pantano della divisione di Pola, i senatori Morpurgo e Vitelli, gli on. Dudan, Sciclubba, Michelangelo Zimolo, i commendatori Fracassetti, Zaccagnini, Ossoinach e Pepe per i volontari di guerra.

L'OPERA DELLA « DANTE ».

Il senatore Rava passa poi a riassumere, l'azione della « Dante » durante l'annata con diffusione di libri e opuscoli specialmente all'estero, intensificando i rapporti col commissariato dell'emigrazione e con l'ente del turismo, promovendo ed aiutando le scuole in più Patria ed all'estero: facendo sorgere nei più lontani paesi case della « Dante ». Informa che la « Dante », ha decretato la medaglia d'oro all'on. Boselli, all'on. Mussolini e a D'Annunzio benemeriti della Patria. Si sono iscritti soci perpetui la Regina Elena, i principi reali, la duchessa d'Aosta e tutti i suoi figli. Accenna al pellegrinaggio del principe ereditario nell'America latina ovunque aspettato e entusiasticamente festeggiato in gran parte per opera dei Comitati della « Dante ». Incita il ministro Casati a proseguire nell'opera per la diffusione nelle scuole della conoscenza di Dante, iniziata dal ministro Gentile. Le scuole elementari di Roma si sono iscritte socie perpetue della Dante.

L'APERTURA DEL CONGRESSO

Prende quindi la parola il ministro Casati il quale pronuncia un discorso dichiarando laperto il 29.o congresso della « Dante ». L'Assemblea tributa al rappresentante del Governo grandiose e ripetute acclamazioni.

L'ordinamento dell'esercito

ROMA, 8.

Le dichiarazioni dell'on. Di Giorgio sul nuovo progetto di riordinamento dell'Esercito ha fatto ottima impressione negli ambienti militari della capitale che si possono sintetizzare in una sola frase « Finalmente avremo un ordinamento militare veramente italiano ».

Non è ancora dato di conoscere i particolari della riforma militare, ma negli ambienti bene informati e dalle stesse dichiarazioni del Ministro della Guerra si può prevedere che le « forze alpine », destinate alla prima difesa della frontiera, saranno grandemente sviluppate contemporaneamente ai servizi in modo da essere mobilitabili in poche ore. Ordinamento logico date le speciali caratteristiche della nostra frontiera terrestre che dimostra nel Ministro della Guerra una chiara visione delle condizioni in cui si svolgerebbe in avvenire un conflitto armato.

L'esperienza della guerra, i nostri probabili scacchieri di operazione c'impongono di costituire un cospicuo nucleo di truppe da montagna e relativi servizi; truppe che dovranno avere uno speciale allenamento alla montagna; questa è l'opera che dovranno svolgere prima e dopo il servizio militare quelle Associazioni che hanno per base l'alpinismo non dimenticando l'A. N. A. che sarà un magnifico crogiuolo di energie veramente fattive. Truppe da montagna non s'improvvisano, la ferma molto breve, le condizioni speciali delle zone assai difficili e sfruttabili per l'istruzione solo 6 mesi all'anno, mentre le truppe dovranno possedere al più alto grado la educazione tecnica montale, necessità quindi di un'azione fiancheggiatrice complementare delle associazioni che hanno il culto della montagna.

I nostri fanti hanno grandemente sviluppato il senso dell'adattabilità, da essi potremo ricavare meravigliose forze alpine e magnifici reparti da montagna. Agli Alpini è riservato un altro compito, essi dovranno essere impiegati in zone speciali di alta montagna, anche quei compiti caratteristici alla loro specialità, e non dimentichiamo che essi sono « intonati » al terreno dove debbono operare, terreno da essi conosciuto a fondo e quindi sfruttato al massimo grado.

Il semicerchio alpino permette di ridurre al minimo le truppe di copertura con grande vantaggio per l'economia nazionale e nel contempo per l'ordinamento stesso dell'Esercito poichè riducendo le unità sarà possibile dedicare maggiori somme all'acquisto di mezzi e dei materiali necessari ad un Esercito moderno.

La chiara visione che ha il generale Di Giorgio del problema militare nei riguardi della frontiera alpina e dello ordinamento relativo dimostra che tutto il complesso problema dell'ordinamento militare è stato studiato in base a concetti moderni veramente italiani.

Non bisogna dimenticare che l'opera nefasta dei vari Governi del dopo guerra ha causato nell'Esercito una grave crisi; l'ordinamento provvisorio non rispondeva alle esigenze moderne, più o meno l'Esercito si trovava nelle condizioni del 1914; il ministro Di Giorgio ha dovuto lottare contro vecchie idee, vincere non poche opposizioni legate ad interessi personali e finalmente grazie alla sua tenacia, alla sua ferma volontà è riuscito ad approntare e risolvere l'arduo problema con una soluzione radicale.

Tra pochi mesi l'Italia avrà un ordinamento militare; l'Esercito avrà superato la crisi di debolezza ed avremo un organismo la cui struttura risponderà sia alle condizioni della guerra moderna sia alle condizioni speciali e caratteristiche della Nazione.

In questi ultimi tempi riviste e giornali hanno largamente discusso sull'ordinamento militare dell'Italia, crediamo opportuno quindi accennare brevemente come dovrebbe essere costituito il nostro Esercito in base alle vedute più moderne, vedute che rispecchiano le idee dei nostri migliori scrittori militari.

Base dell'ordinamento la questione finanziaria, è noto che per la difesa nazionale — esercito, marina, aeronautica ecc. — non è possibile destinare oltre il quarto dell'intero bilancio statale; ora l'Italia alla sua difesa nazionale può dedicare complessivamente circa quattro miliardi, di questi poco più di un terzo per l'Esercito.

Il gettito annuo della chiamata alle armi è di 275 mila uomini, quindi colla ferma di 18 mesi noi avremo per 6 mesi all'anno circa 375 mila uomini sotto le armi (RR. CC., Guardie di Finanza, ecc. esclusi), forza che per ragioni di bilancio non si raggiunge a motivo della chiamata per quadrimestri.

Riducendo questo effettivo per esenzioni dal servizio militare, ferme ridotte, ecc. noi dovremo contare in media su di una forza massima di 200 mila uomini ed un minimo di 150 mila.

Data la necessità di avere buon numero di unità esercitate alla montagna considerando che per le speciali caratteristiche della nostra frontiera terrestra il periodo d'istruzione allo speciale si riduce a soli sei mesi all'anno si rende necessario fare coincidere il periodo della forza massima al periodo aprile-settembre, periodo in cui le unità dovrebbero avere il massimo degli effettivi.

Attualmente lungo la frontiera alpina e nelle zone di media montagna abbiamo dislocate 13 divisioni e tre raggruppamenti alpini, sarebbe opportuno che col nuovo ordinamento il numero delle Divisioni fosse aumentato a 15-16 in modo da costituire da 5 C. d'A. a tre divisioni, oppure a 8 a due Divisioni; per condizioni speciali d'impiego i Corpi d'Armata di pace dislocati lungo la frontiera dovrebbero avere un numero variabile di Divisioni a seconda del settore loro assegnato, così pure le Divisioni.

Queste unità di copertura, da mantenersi sempre ad effettivi rinforzati, avrebbero reclutamento nazionale ma il completamento — in caso di mobilitazione — regionale così potrebbero essere pronte in pochi giorni.

Circa l'organico non crediamo trattarne, buone ragioni militano in favore delle Divisioni ternarie, altrettante per quelle quaternarie, forse sarebbe soluzione buona ridurre le compagnie nei battaglioni o lasciare alle Divisioni due brigate di fanteria. Le magnifiche tradizioni delle nostre brigate di fanteria rappresentano un elemento morale di primo ordine che non deve essere trascurato.

Tutte le unità di copertura quasi al completo dei servizi relativi e delle aliquote delle varie armi.

Contemporaneamente studiare l'assetto difensivo della frontiera con criteri moderni, rendere possibile di postare grosse artiglierie nei capisaldi difensivi costruendo tronchi ferroviari speciali di uso esclusivamente militare per potere usufruire d'artiglierie su treni, artiglierie che avranno un grande sviluppo in una futura guerra e che permettono quindi i rapidi spostamenti con economia di materiali.

Non dimenticare buone rotabili per il treno meccanico, postazioni per medie e piccole artiglierie e mitragliatrici in caverne, ricoveri per truppe, materiali, e viveri e munizioni in galleria.

Questo per l'assetto difensivo della frontiera alpina, all'interno invece costituire un certo numero di Divisioni in parte costituite da unità quadro, per esempio reggimenti con 1 battaglione attivo e due quadro, i reggimenti d'artiglieria a tre o quattro gruppi con metà di batterie quadro ecc.

Costituire un Corpo d'Armata speciale, con truppe scelte, di due o tre Divisioni, per le eventuali spedizioni oltremare, C. d'A. che potrebbe essere quello di presidio alla capitale. Spostare verso la frontiera le unità speciali — radio telegrafisti, pontieri lagunari, cavalleria, cani armati ecc. — per rendere più rapida la loro mobilitazione.

Tutte le unità a reclutamento nazionale ma con completamento regionale in caso di chiamata per mobilitazione od istruzione.

Questo complessivamente l'Esercito di prima linea che dovrebbe essere mobilitato in 10 giorni.

Mentre le unità di copertura darebbero vita ad altrettante unità di seconda linea nello stesso tempo che si mobiliterebbero le unità dell'interno, queste alla loro volta, sarebbero il nucleo per la costituzione di altre unità che chiameremo d'immediato rincalzo; unità che dovrebbero essere pronte entro il 30.o giorno di mobilitazione. Sarà anche opportuno che i quadri di tutte le unità attive, ed i quadri in congedo delle unità di prima linea periodicamente eseguissero ricognizioni, manovre ecc. nei settori di probabile impiego, in questo modo gli ufficiali conoscerebbero le zone dove dovranno in caso di guerra impiegare i propri reparti.

Complessivamente l'ordinamento proposto risponde alle caratteristiche del nostro paese ed alle esigenze della guerra moderna; sarà anche opportuno vedere se non sia il caso col nuovo ordinamento di aumentare il numero dei reggimenti di cavalleria, aumento che viene richiesto da molti ufficiali di fanteria poichè l'esperienza delle recenti manovre ha dimostrato che nei terreni fortemente coperti l'esplorazione aerea non ha dato buoni risultati, mentre reparti di cavalleria avrebbero dato notizie precise sull'avversario.

Pensiamo inoltre a ricostituire i reparti bombardieri o quelli mitraglieri da adibirsi alle varie unità di fanteria (brigate o divisioni) specialità che sono state soppresse malgrado l'opera magnifica e le glorie acquistate in guerra.

Noi attendiamo di conoscere il progetto d'ordinamento del generale Di Giorgio per spiegarlo ai nostri lettori, fin da ora siamo certi che il progetto sarà veramente una geniale riforma del nostro ordinamento militare degna dell'ingegno, della volontà, e della fede del Ministro Di Giorgio al quale il Duce, con felice intuito, ha voluto affidare il delicato organismo della difesa nazionale.

G. Gassone.

L'ON. CARNAZZA a Castiglione di Sicilia, ha pronunciato un discorso illustrando l'interessamento del Governo per il mezzogiorno e demolendo le accuse mosse dalle opposizioni.

Le importanti decisioni del Direttorio Nazionale

Le istruzioni alla Commissione dei Quindici

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8.

Nei giorni scorsi sono state pubblicate incomplete relazioni sulle importanti decisioni prese dal Direttorio Nazionale. Ecco pertanto il testo integrale del comunicato diramato in proposito dall'Ufficio Stampa del Partito Nazionale fascista.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. presenti i suoi componenti: on. Barnaba, Bonelli, on. Caprino, on. Ciarlantini, Colisi-Rossi, on. Cucco, on. De Cicco, on. De Marsico, on. Farinacci, on. Felicioni, Forges Davanzati, on. Gray, on. Igliori, on. Maraviglia, prof. Masi, on. Mascolini, comm. Melchiorri, Menisini, on. Sardi, ha tenuto seduta nei giorni 3, 4, 5, 6 settembre.

Il Direttorio si è occupato largamente durante due sedute, in seguito alla relazione dell'on. prof. De Marsico e del prof. Masi, sulla costituzione della Commissione per lo studio delle riforme legislative, sia della funzione di esse sia degli argomenti da sottoporsi allo studio della Commissione stessa.

Il piano di lavoro della Commissione dei Quindici.

Questa, secondo le indicazioni del deliberato del Consiglio Nazionale è stata designata in quindici membri e cioè i 5 senatori on. Gentile Giovanni, Corradini Enrico, Melodia Nicolò, Mazziotti Matteo, Greppi Emanuele; cinque deputati: on. Lanzillo Agostino, Leicht Pier Sylverio, Suvic Fulvio, Rossoni Edmondo, Volpe Gioacchino; cinque studiosi: Ercole Franco, rettore della R. Università di Palermo, Santi Romano professore di diritto amministrativo nella R. Università di Pisa, Rocco Arturo professore di diritto penale a Napoli, Longhi Silvio presidente della Corte d'Appello di Aquila, Olivetti Angelo Oliviero pubblicista.

L'invito ai singoli membri della Commissione approvato e sottoscritto dal Duce del Fascismo, è stato così formulato:

« Nell'intento di avviare ad una rapida attuazione le riforme necessarie per armonizzare il nostro ordinamento giuridico colle attuali necessità del Paese ed i nuovi postulati della coscienza nazionale, è nominata, su proposta del Direttorio del P. N. F. una Commissione di senatori, di deputati e di studiosi cui è affidato il compito di fissare, previo maturo esame ed in tempo possibilmente breve, le linee precise entro le quali i vari problemi dovranno trovare la loro soluzione legislativa.

Invito la S. V. a far parte della Commissione. Colla costituzione di essa si obbedisce alla volontà della Nazione, solennemente espressa nell'ultimo discorso della Corona. Volontà di perfezionamento delle nostre istituzioni giuridiche perchè acquistino forma e metodi consentanei alle moderne esigenze circa i rapporti tra lo Stato e i cittadini; volontà di quei nuovi istituti, che, ai fini della potenza nazionale, siano necessari nella vita costituzionale dello Stato.

Sulla premessa di questa dichiarazione e della esperienza sociale e politica degli ultimi anni, dovranno sopratutto essere esaminati i seguenti problemi:

Primo. Rapporti tra potere legislativo ed esecutivo, cioè determinazione dei mezzi perchè essi si svolgano in modo da sottrarre ad attentati faziosi, ad incertezze e discordie, quali si verificarono durante il periodo di degenerazione degli istituti rappresentativi, la progressiva attuazione dei fini dello Stato nazionale, nel quale culmina e si riassume la irrevocabile conquista delle nostre generazioni.

Secondo. Lo Stato Nazionale e la stampa. Per ottenere una disciplina giuridica della stampa informativa ed informata al concetto dello Stato nazionale ed atta a rilevare la funzione di questo poderoso mezzo di divulgazione del pensiero negandogli la licenza di attentare agli interessi della Nazione e minare l'esistenza dello Stato.

Terzo. Lo Stato Nazionale e gli Istituti di credito. Allo scopo d'impedire che questi, giovandosi della loro organizzazione e della loro forza possano contrastare gli interessi preminenti della Nazione e sviare o compromettere il risparmio privato.

Quarto. Lo Stato Nazionale e le sette segrete.

Quinto. Lo Stato Nazionale ed i partiti internazionali, difesa cioè dello Stato, dalle organizzazioni attraverso le quali il cittadino finisce per affievolire la propria fede nello Stato Nazionale e per assumere contro questo atteggiamenti di antagonismo.

Sesto. Sindacati nella molteplicità degli aspetti e degli sbocchi legislativi cui possono mettere capo e perciò prevalentemente:

Comma A) Lo Stato e l'Economia Nazionale per l'affermazione legislativa del principio che tutti gli elementi della produzione sono artefici della ricchezza in nome e per la prosperità della Nazione.

Comma B) Riconoscimento giuridico dei Sindacati.

Comma C) Rappresentanza dei Sindacati in rapporto ai poteri dello Stato.

Comma D) Codice o magistratura del lavoro per la disciplina del contratto di lavoro in armonia coll'attuale assetto economico della Società nazionale e per la costituzione di organi atti a risolvere le particolari contese che da esso insorgono. Gli studi della Commissione e le riforme che gradualmente saranno per scaturirne dovranno contribuire in misura tanto più notevole quanto fin dall'inizio più attingeranno alle correnti della pubblica opinione ai moniti dell'esperienza e alla competenza dei tecnici all'attuazione integrale del programma del Governo nazionale.

Porre sulle basi incrollabili di una legislazione adeguata l'ordine della Nazione l'autorità dello Stato ».

I propositi del partito

Il Direttorio ha quindi designato l'on. prof. De Marsico e il prof. Masi come propri rappresentanti presso la Commissione stessa in modo da assicurare alla Commissione la collaborazione del Partito, che fin da ora [illegible] non solo per gli argomenti indicati nella lettera di invito, ma anche per quelli che la Commissione considerasse opportuno esaminare di sua iniziativa.

I nomi designati per la Commissione, l'evidente criterio che ha presieduto alla composizione di essa in modo che fossero assicurati l'esperienza parlamentare, la competenza della migliore cultura e il proposito nazionale di assicurare forza allo Stato unitario e adeguarlo alle esigenze della vita moderna, secondo una volontà di potenza nazionale e non secondo ideologie già esperimentate nelle progressive debolezze derivantene allo Stato stesso, l'iniziale piano di lavoro, sono sommariamente segnati nell'invito, la cui premessa, come già nell'ordine del giorno deliberato dal Congresso nazionale, e nell'istesso annuncio del discorso della Corona, attestano la piena coscienza e coerenza del Partito nel contribuire con una decisione matura e tutt'altro che improvvisatrice, alla ricostruzione nazionale e alla risoluzione di problemi che assillano la vita di tutti gli Stati.

Il Fascismo, che solo ha saputo, in netta antitesi col socialismo, affrontare il problema dominante dell'ultimo periodo sociale e politico, il problema cioè della organizzazione di classe per la lotta di classe internazionale, che non ha evitato affatto il problema degli aggruppamenti e rappresentanze tecniche, che nell'azione di Governo, pur nel regime dei pieni poteri, ha dimostrato la massima prontezza nel provvedere anzi tutto all'urgente bisogno di riparare alla rovina recata allo Stato dalla demagogia antinazionale, sente di potere respingere le facili quanto false accuse d'incertezza e di precipitazione. Il Fascismo anche questa volta dimostra come contro il metodo consueto della social-democrazia abbia saputo o voluto rifiutare le formule aprioristiche di cui erano carichi gli elenchi di altri partiti, e voglia derivare con lo studio più scrupoloso, le riforme e gli Istituti, che siano necessari, dall'esperienza e dalla volontà precisa che tutto quanto sia oggi travaglio sociale si riscontra nell'ordine dell'unità e della potenza nazionale.

La stoltezza avversaria.

Il Direttorio quindi non può che deplorare gli atteggiamenti assolutamente inconsapevoli di una stampa demoliberale la quale, in confronto di propositi così chiari e ricorrendo a facezie di dubbio gusto e sollevando false vie giudiziali di intangibilità, continua realmente quell'azione fatta anche di irresponsabilità e di ignoranza per cui la organizzazione socialista prevaleva contro lo stato inerme e per cui non fu possibile altra politica che quella residua del compromesso parlamentare e della sottomissione dello Stato.

Non può essere infatti lecito a chi per anni si è rifugiato in un agnosticismo impotente di fronte agli incalzanti problemi della vita sociale moderna, impugnare leggermente i propositi consapevoli di un partito e di un regime che li ha approntati assumendosi tutta l'alea di una esperienza estremamente difficile; tanto meno dev'essere difficile a chi aveva consentito a modificazioni fondamentali dello Statuto tacite o espresse come la modificazione dell'art. 5 sul diritto del Re di proclamare la guerra e di stipulare la pace, invocare una formale e falsa potenzialità che intende invece ritornare secondo le esigenze moderne di una grande Nazione di 40 milioni di abitanti allo spirito costituzionale contro la tirannia di un regime parlamentaristico.

Questo riaffermato, il Direttorio non può che denunziare come una stoltà provocazione il linguaggio di certa stampa che rifiuta qualsiasi onesto riconoscimento dell'azione pubblica e responsabile del Fascismo per continuare nella ostile pregiudiziale antifascista e cioè in quella pregiudiziale abbandonata e non mai sostenuta contro le forme nazionali.

Problemi interni ed esterni del Partito.

Pure riconoscendo le difficoltà create da questa campagna della stampa, il Direttorio, nell'ampio esame della situazione e riconfermate le direttive già rese pubbliche sia per la disciplina e l'organizzazione interna del partito, sia per l'azione esterna di questi, necessariamente ha dovuto soffermarsi su alcune recenti manifestazioni locali di sezioni dell'Associazione Combattenti le quali tendono ad attribuire all'Associazione stessa, contro lo spirito e le riconosciute possibilità di essa, un carattere di partito e però il Direttorio ha deciso di richiamare particolarmente su questo fatto l'attenzione dei fascisti iscritti all'Associazione, nel proposito di evitare divergenze e pericoli di scissione che debbono invece essere evitate, ma sulle quali sarebbe appunto colpevole non soffermarsi appena esse si presentano.

L'azione sindacale.

In merito all'azione sindacale, il Direttorio ha pienamente aderito alla importanza del movimento e del compito di coordinamento spettante al Partito; allo scopo di raggiungere una condotta massimamente responsabile ha deliberato di promuovere un prossimo convegno col Direttorio delle Corporazioni per l'esame della situazione e per stabilire l'esecuzione di norme che, al centro e nelle organizzazioni provinciali, garantiscono una piena convergenza di condotta fra Partito e Corporazioni.

Il Direttorio quindi, nel fissare le norme per le Federazioni, ha stabilito di indire per la giornata del 30 settembre comizi di propaganda in tutte le provincie con la più larga partecipazione di deputati e dirigenti, per ribadire ancora una volta in forma disciplinata, austera e decisa la volontà costruttrice del Fascismo, fuori di polemiche formali e generiche che allontanano la nazione dai problemi maggiori dalla vita nazionale e internazionale.

Nel particolare esame delle singole situazioni locali, il Direttorio ha ispirato le deliberazioni adottate al criterio di mantenere la massima disciplina e obbedienza alla gerarchia ricorrendo anche alle ispezioni improvvise, ma di risolvere senza indugio le poche superstiti reggenze straordinarie dovendo il Fascismo abituarsi sempre più a ritrovare in se stesso metodi risolutivi per le contese minori che del resto si attutiscono come oggi avviene appena il Partito sente più vivo e profondo il compito di un'azione unitaria ed obbediente ad assoluta devozione alla Patria.

Tra l'Isonzo e la Livenza

CRONACA PORDENONESE

La visita del card. La Fontaine

Il ricevimento in Municipio.

PORDENONE, 8.

Reduce dal pellegrinaggio di Lourdes è arrivato domenica a Pordenone, per partecipare alle grandiose cerimonie religiose per l'incoronazione della B. V. delle Grazie, S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, patriarca della Regina dell'Adriatico.

La città era imbandierata e pavesata. Una moltitudine immensa di popolo, è convenuta anche dai paesi vicini.

Ad attendere il Cardinale sono le autorità ecclesiastiche, civili e militari. Notiamo uno stuolo di prelati e, tra le Autorità: cav. Magrini sottoprefetto, on. Pisenti, il sindaco co: Cattaneo con gli assessori dott. Cossetti, prof. Duse, ing. Salice, Bortolini, Pitter e Tomadini e il segretario capo dott. Gavicchi, maggiore Genova Cavalleria cav. Lampughani, co: Ferro senior della M. V. S. N. e l'aiutante maggiore centurione Marsure, capitano dei Reali Carabinieri Martelli, il pretore cav. Fabbro, il prof. Turco e moltissime altre autorità.

Prestano servizio d'onore reparti del Genova Cavalleria, Carabinieri Reali, Milizia Nazionale e dirige il servizio il capitano dei CC. RR. Martelli. Notiamo anche qualche numeroso gruppo di giovani esploratori cattolici.

Intanto s'avvicina l'ora dell'arrivo del treno, che trasporta fra noi l'Illustre Presule.

Mentre il treno rombando entra in stazione, tutta pavesata di fiori, di verde, di bandiere, la banda cittadina dell'Istituto Musicale diretta dal maestro cav. Buja, suona la Marcia Reale.

Il cardinale ossequiato dalle Autorità mentre la truppa presenta le armi: S. E. il Cardinale Patriarca si intrattiene con l'on. Pisenti ed il Sindaco dott. Cattaneo. Intanto va formandosi l'immenso corteo con in testa la banda cittadina dell'Istituto Musicale, dietro seguono autorità, rappresentanze e la moltitudine.

In Municipio.

Il corteo procede per via Mazzini e corso Vittorio Emanuele II fra grida entusiastiche di saluto e lancio continuo di fiori.

Finalmente il corteo può arrivare al Palazzo municipale dove avrà luogo il ricevimento in onore del Patriarca. Sono schierati a rendere gli onori a S. E. il cardinale, reparti del Genova, Carabinieri Reali e Milizia i quali presentano le armi, la musica dell'Istituto Musicale ripete la Marcia Reale, mentre il Patriarca e il seguito salgono lo scalone del Municipio, ricoperto da un magnifico tappeto ed entrano in quella oasi di luce e d'arte che è la nostra sala consigliare.

Ad attendere il cardinale Patriarca vi sono tutte le personalità cittadine. Notiamo l'intero corpo consigliare, l'on. Pisenti, il generale Pastore, il capitano Pujatti segretario politico del Fascio con il direttorio al completo, comm. Cavarzerani, cav. Zannini, Zuppinger, cav. Fagiani, cav. Bellini, cav. De Pauli, cav. Brusadini, cav. Asquini, cav. Marini, il direttore Martolini e moltissimi altri che ci sfugge il nome.

Notiamo la rappresentanza dell'Associazione Combattenti con il decorato Romano Luigi e il vice presidente Toffoli Alessandro, la Sezione Nastro Azzurro con il segretario Roviglio, Tiro a Segno da Polon Ricco, l'Unione Sportiva con il suo presidente Zotti.

Il Sindaco porge il saluto e l'omaggio di Pordenone, e ricorda i sacri vincoli che legano la nostra laboriosa città alla Regina dell'Adriatico. E' la prima volta — continua il Sindaco — che in tanti secoli di fede che noi veniamo onorati dalla visita dell'illustre rappresentante spirituale della Serenissima che così tanti ricordi incancellabili ha lasciato del suo governo glorioso e fastoso.

Ricorda l'affetto della terra friulana per Venezia, e la fede dei friulani, fede incorruttibile che, si accomuna alla grandezza di Dio e della Patria.

Dopo le brevi parole del Sindaco le Autorità civili, militari e ecclesiastiche ossequiano S. E. il cardinale Patriarca.

Si alza poi l'illustre prelato il quale nel ringraziare per le sincere ed affettuose accoglienze ricevute si dice lieto di sentire dalla folla il grido di evviva al Patriarca, perchè giustamente il grido sale all'espressione del Patriarca, al la sua qualità di capo spirituale della regione veneta che coi sacri ed affettuosi ricordi ha lasciato a Pordenone.

Un applauso scrosciante saluta le brevi parole di S. E. il Cardinale.

Accompagnato dal Sindaco, S. E. il Patriarca si affaccia poi al balcone mentre la folla lo acclama. Egli al grido di saluto al Patriarca, risponde col grido di evviva gli abitanti di Pordenone.

Accompagnato dal Sindaco e dalle altre Autorità S. E. il Cardinale abbandona, fra l'omaggio deferente del popolo il Municipio e s'avvia acclamato verso il Santuario delle Grazie.

A sera, in piazza del Municipio la banda dell'Istituto Musicale diretta dal cav. Buja, ha svolto un applaudito concerto in onore del Cardinale Patriarca.

Questa sera grandiosi fuochi artificiali e fantastica illuminazione.

LA « MANON » AL LICINIO.

Queste prime quattro recite di « Manon » si sono seguite in una perfezione crescente ed il numerosissimo pubblico ha decretato il successo. Che dire della musica seducente, avvincente di questa opera dove Puccini trasfuse tutta la sua grande anima di artista?

Gli esecutori furono perfetti, e seppero far vibrare di soavità tutto lo spartito. Luigi Mascagni fu ancora una volta il maestro perfetto, applaudito e apprezzato.

Anna Maria Turchetti fu una Manon sublime. La Turchetti, questa eletta artista, ha saputo con la sua arte, e la sua voce incantevole, così piena di grazia, avvincere il pubblico che l'applaude con entusiasmo nella romanza e nei superbi duetti con quel superbo artista che è il tenore Giovanni Ciliaia, perfetto cav. Des Grieux, dalla voce resistente e chiara.

Ernesto Tosti continuò ad essere un eccellente Lescaut, così Silvio Bruschi fu un bravo musico, Solei, il fine e brillante Geronte, Pavia nelle sue due parti applaudito, e Stefani Valentino sono la degna corona di questo spettacolo più scelto.

Domani sera avremo la prima rappresentazione di « Cavalleria Rusticana » con Ida Cesarini (Santuzza), Silvia Bruschi (Lola, Lina Grisovelli (mamma Lucia), Nino Bertelli (Turiddu) e Ernesto Tosti (Alfio), e « Pagliacci » con Francesco Iral (Tonio), Ubaldo Malvetti (Canio), Maria Pola Pucker (Nedda), Alessio Solli (Silvio) e Alberto Pavia (Arlecchino).

Direttore concertatore sarà ancora, il distinto maestro Luigi Mascagni.

Grandi corse internazionali.

Domenica ai nostri giardini ebbe luogo la prima serie delle grandi gare ciclistiche internazionali, organizzate dall'Unione Sportiva e diretta da Alfredo Corti.

Eccone l'esito:

Velocità dilettanti. — 1.a Batteria: 1. Bossi — 2.a Batteria: 1. Piccin — 3.a Batteria: 1. Ghirardi — Repechage: dilettanti: 1. De Martini — Finale: 1. De Martini, 2. Piccin, 3. Bossi, 4. Chiaradia.

Match velocità professionisti. — 1.a prova: 1. Bergamini, 2. Tonani — 2.a prova: 1. Verri, 2. Tonani — 3.a prova: 1. Verri, 2. Bergamini — 4.a prova: 1. Bergamini, 2. Tonani — Classifica generale: 1. Bergamini, 2. Verri, 3. Tonani.

Corsa giovanetti. — 1. Polese, 2. Persichetti — 3. Tauto.

Australiana professionisti. — 1. Ferrario a 80 m. — 2. Bassi — 3. Rossignoli.

Traguardi dilettanti. — 1. traguardo: 1. De Martini — 2.o traguardo: 1. Bossi — 3.o traguardo: 1. De Martini — 4.o traguardo: 1. De Martini — 5.o traguardo: 1. De Martini — 6.o traguardo: 1. De Martini.

Finale. — 1. De Martini, 2. Bisson, 3. Piccin.

Individuale professionistic. — Al 65.o giro su caduta, senza incidenti, di Bergamini, sono costretti a ritirarsi anche Verri e Croce. — Classifica generale: 1.o Tonani, 2.o Ferrario A., 3.o Bassi, 4.o Rossignoli.

Gara Motorette. — Qualche caduta senza conseguenze. Classifica generale: 1. Cancellier, 2. Del Cont, 3. Zorzit, 4. Bulfoni.

Orario delle Banche.

I dirigenti degli Istituti bancari di Pordenone hanno stabilito, di comune accordo, di tenere chiusi gli sportelli al pubblico nei giorni di sabato 20 e domenica 21 corrente.

Al mattino di lunedì 22, dati i due giorni di chiusura precedenti, funzioneranno invece i servizi di banca completi dalle 9 alle 12, sottintendendo però che il mattino del lunedì successivo, 29 corrente, gli stabilimenti bancari rimarranno chiusi, anzichè la mezza giornata pomeridiana del sabato, come dai vigenti orari di lavoro.

Da CIVIDALE

Nozze.

(8). — Oggi si sono giurata fede eterna, il signor Pizzi Giuseppe Primo e la gentile ed avvenente signorina Fragiacomo Margherita.

Agli auguri di parenti ed amici, aggiungiamo i nostri fervidissimi.

Edilizia.

All'invito dell'Ill.mo Sig. Sindaco di abbellire per quanto è possibile la prospettiva delle case per la venuta di S. M. il Re, siamo certi che molti proprietari risponderanno premurosamente al manifestato desiderio.

Non vorremmo però che venisse deturpata, con lavori affrettati, l'artistica muraglia che prospetta il caffè Bellina e conservato alla storia quel cumulo di macchie mascherate della predetta artistica muraglia.

Ma, bando agli scherzi, non esiste, una legge che possa definire questa vecchia prudenza?

Pellegrinaggio.

Il concorso di fedeli a Castelmonte quest'anno è eccezionale. Anche questa notte e durante tutto il giorno il transito per Cividale fu straordinario, mai riscontrato.

Alla vigilanza in genere, notammo fosse sorvegliato anche il commercio delle frutta ed in particolare quella dei cocomeri, ciò per ragioni igieniche.

Sport Club.

Una squadra dei nostri bravi ciclisti ieri è partita per Codroipo, per partecipare a quelle corse ciclistiche.

Ecco il programma della manifestazione sportiva organizzata dallo Sport Club Cividale per domenica 14 settembre: ore 9 partenza della grande corsa ciclistica nazionale « Coppa Cividale » valevole come Campionato Friulano. La corsa si svolgerà con qualunque tempo sul percorso: Cividale — Udine — S. Daniele — Spilimbergo — Pordenone — S. Vito — Codroipo — Palmanova — Gorizia — Cividale (chilometri 198.500. Vi sono 3500 lire di premi.

Premi di classifica. — 1.o classificato: Bicicletta « Lygie » da corsa su strada — 2.o, 3.o, 4.o, 5.o medaglie d'oro — 6.o medaglie d'argento — 7.o, 8.o, 9.o, 10.o, medaglie d'oro — dal 11.o al 15.o medaglie vermeil — dal 16.o al 20.o medaglie d'argento. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento.

Premi condizionati. — A. 1.o arrivato della Provincia: grande medaglia — Al 1.o arrivato di 4.a categoria, Coppa in argento — Al 2.o e 3.o arrivato di 4.a categoria: Oggetto del valore di L. 25 — Al 1.o arrivato cividalese: Sterlina d'oro — Al 1.o arrivato assoluto (se con vantaggio minimo di tre minuti): Sterlina d'oro — Al 1.o, 2.o, 3.o dello S. C. C. medaglie d'argento — Al 1.o arrivato assoluto (se montante ciclo « Lygie ») due tubolari.

Premi di rappresentanza. — Alla Società meglio classificata nei primi dieci arrivati: Grande Coppa Cividale definitiva.

Altri premi condizionali e di traguardo saranno comunicati a mezzo della stampa e prima della partenza.

In attesa dei corridori nel Viale Commons (alle ore 14) si terranno: Corsa ciclistica per signorine Km. 5 (minimo 5 partecipanti) — Corsa ciclistica di velocità, metri 1000 — Corsa podistica di resistenza, Km. 7 circa — Corsa podistica per giovanetti, metri 1500 (mandamentale).

Alla sera gran festa danzante con la orchestra Tomasig.

Una medaglia d'oro al cav. uff. Felice Moro.

(8) Un gruppo di estimatori del cav. Felice Moro, per la nuova onorificenza dallo stesso testè ottenuta di Ufficiale della Corona d'Italia, ha voluto fargli omaggio con una pergamena ed una medaglia d'oro.

La pergamena porta la seguente epigrafe:

« Al cav. uff. Felice Moro animatore e collaboratore desiderato e prezioso in tutte le operosità, nobilmente intese al decoro e al benessere della sua diletta Cividale, gli estimatori con le felicitazioni più vive per la nuova onorificenza meritatamente conferitagli, rivolgono i più fervidi auguri di lungo efficace lavoro di soddisfazioni sempre maggiori ».

La medaglia reca altra dedica.

E ieri il Sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, l'on. Pier Sylverio Leicht, comm. avv. Vittorio Nussi, avv. Giuseppe Marioni e nob. Riccardo Albini in forma privata, resero omaggio al cav. uff. Moro, al quale ognuno espresse parole di piacere per la meritata onorificenza ed il festeggiato ebbe parole di viva riconoscenza per tutti i suoi ammiratori che vollero con questo ricordo rendergli omaggio.

A questa manifestazione noi pure ci associamo, rinnovando il nostro compiacimento per l'onorificenza ottenuta.

Le bombette.

Le bombette sono piccoli petardi che vengono lanciati a scopo di trastullo o di...... dispetto.

Dicono che sono innocue, ma se ti capitano in un'occhio, me lo saprai dire se sono tali.

Alle corte: sabato alcuni zerbinotti si divertivano a scuotere i passanti per in Corso V. E. gettando di queste bombette. Vuoi che abbia reclamato qualcuno, vuoi che siano stati colti in flagrante e mentre alcuni sgattaiolarono, altri vennero... redarguiti, nientemeno che in caserma dei Reali Carabinieri.

Così bombette mai più...

Beneficenza

Il Setificio Moro, ha versato alla Congregazione di Carità L. 20 in morte della signora Maria nob. Gesa ved. Bonfadini.

Da PONTEBBA

Passaggio dell'Ambasciatore Imperiali.

(8). — Stamane S. E. il march. Imperiali ambasciatore d'Italia transitò per Pontebba. Esso accompagnava la sua consorte, Principessa Colonna, che si recava a visitare gli Asili Infantili dell'« Italia Redenta » nel Tarvisiano.

Ad ossequiare gli illustri personaggi convennero il nostro sindaco, ing. cav. Luigi Faleschini, quello di Pontebbanova, sig. Arnaldo Moracutti, ed il sig. Schiavi delegato del Consiglio di Amministrazione, di questo Asilo, il quale ultimo, presentò un memoriale relativo all'estensione dell'azione dell'Asilo di Pontebba a Pontebbanova, e S. Leopoldo.

Assieme al sindaco Faleschini, vennero ispezionati, gli Asili di Malborghetto, Camporosso in Val Canale, Tarvisio, Waisenfeld, e Raibl.

Fa vero piacere vedere il vivo interessamento delle autorità per queste istituzioni, che specialmente nei paesi allogeni sono di una straordinaria utilità ed apporteranno certamente frutti insperati.

Da ARTA

Recita di beneficenza.

(8) Ieri sera nel teatrino Grassi, ebbe luogo la recitazione dello annunciato dramma « Il Galeotto », seguito dalla farsa « Mastro Toffolo ».

La recita organizzata per beneficenza l'Asilo Infantile di Arta ebbe il plauso ed il consenso di numeroso pubblico composto in buona parte dalla colonia villeggiante.

Il dramma allestito dal seminarista Zanton mise in evidenza le spiccate attitudini alla scena di Dante e Nardo Molinari.

Il primo specialmente fu un efficacissimo Galeotto che seppe dare al lavoro momenti d'intensa drammaticità. Il piccolo Remo Iuliglia coadiuvò con molta bravura gli attori principali. Plaudiamo alla bella iniziativa, che dando ottimo contributo allo sviluppo dell'Asilo Infantile, permette ai giovani di affinare con ricreare lo spirito, con sani lavori teatrali.

Da MARTIGNACCO

Una baruffa e un arresto.

(8). Per futili motivi certo Evaristo Piccilli fu Valentino, litigò col cugino Agostino Zuliani di anni 33. Il Piccilli, dato di piglio ad un sasso, percosse il cugino alla bocca, ferendolo alle labbra e rompendogli un dente.

Il Piccilli è stato arrestato dalla guardia campestre e poi consegnato ai carabinieri.

Da LATISANA

Grave disgrazia.

(8) Sabato sera, certo Rossitto Luigi di anni 22, operaio della ditta Pio Ravanello, mentre lavorava alla trebbiatura sementi minute, scivolò con una gamba nel battitoio della macchina. L'arto fu stroncato al ginocchio. Il disgraziato fu subito soccorso e trasportato all'ospedale.

Diffondete il GIORNALE DEL FRIULI

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana virtù,

Candotti Maria

vedova SPANGARO

questa notte alle ore 2 cessava di vivere.

I figli, le figlie, i fratelli e la sorella, i generi ed i nipoti con l'animo affranto partecipano la dolorosa perdita.

Ampezzo, 7 settembre 1924.

Ringraziamento

La Famiglia SDRIGOTI ed i parenti tutti, profondamente commossi ringraziano sentitamente quanti tributarono l'ultimo saluto di affetto al loro caro Estinto

Emilio Sdrigotti

Un particolare grazie all'Illustrissimo signor Sindaco Zottig, a tutto il Consiglio Comunale, agli Ufficiali e militi della La Coorte della M. V. S. N. della Legione Isonzo nonchè al Direttorio del Fascio, che resero più solenni le onoranze stesse.

Lucinico, 8 settembre 1924.

Le manifestazioni sportive a Gradisca

LE CORSE DI CAVALLI AL TROTTO.

(8). — Quest'oggi sono continuate le manifestazioni sportive. Il tempo bellissimo ha fatto affluire una massa di gente da ogni paese del Friuli.

Alle ore 3 hanno avuto inizio le corse cavalli di cui eccone i risultati:

I.a corsa «San Marco» m. 1359. — I.a Batteria: partenti: Lionella di Zamparo, Mansueto di Frattini e Gina di Bagnoli. — Arrivati primi: Mansueto di Frattini e Gina di Bagnoli, seconda Lionella di Zamparo.

II.a Batteria: partenti: Puppa di Puntin, Brenno di Guanin e Pino di Fanna. — Arrivati: 1. Brenno di Guanin, 2. Puppa di Puntin, 3. Pino di Fanna.

Finale: 1. Brenno di Guanin in 3,28" — 2 Mansueto di Frattini in 3.41" — 3. Gina di Bagnoli in 3,50".

II.a Corsa «Friuli» con carretto friulano, m. 1359. — Partenti: Traminer di Del Piccolo Giuseppe, Moro di Montanari Giuseppe, Bella di Lepieri Giovanni Antonio e di Turcos. — Arrivati: 1. Moro di Montanari, 2. Bella di Lupieri, 3. Traminer di Del Piccolo.

La Giuria era così composta: Presidente: Arturo bar. Baselli — Giudici: dott. Ubaldo Andriani — Giudici d'arrivo: Avv. Baldissera di Udine, Bosma Augusto e Rebulla dott. Arturo. — Commissari di pista: Cusulich Carmelo e Trevisiol Giovanni — Giudici di campo: Eleva ing. Ernesto, Faini Enrico e Morasutti Orazio.

CORSE PODISTICHE.

Alle ore di mattina la fanfara dell'Itala suonò la sveglia. Alle 11 ebbero luogo le corse podistiche. Eccone i risultati:

Giro di Gradisca di corsa, Km. 5. — 1. arrivato Kinussi, primo della Edera di Trieste in 20' — 2. Dorigo Gino della Audax di Udine — 3. Rolatti Angelo, id. — 4. Zucchiatti Alfredo della Ginnastica di Gorizia — 5. Tavanutti Pietro, id. — 6. Tavaniutti Giovanni, id. — 7. Tessen Vittorio della Ginnastica di Trieste — 8. Dentesano Rodolfo della Sportiva di Travignano.

Giro di Gradisca di marcia, Km. 5. — 1. Pacor Silvio della Ponziana di Trieste. — 2. Pandel Oreste, id. — 3. Gattinon Oliviero della XXX Ottobre di Trieste — 4. Maniassi Alfredo della Ponziana di Trieste.

La Giuria era così composta: Marino Brancavis, Luciano Sevig, Marino Diberl, Fabbretto maestro della Ginnastica di Gorizia — commissario federale della F. S. S. A.: Tonon della Ginnastica di Trieste, Vittorio Alberto della Ginnastica di Gorizia, Forcesini e Borghi dell'Audax di Gorizia.

Alle 15 continuarono le diverse gare coi seguenti risultati:

I.a Corsa piana, m. 100. — 1. Glessig Antonio dell'Unione Ginnastica di Gorizia — 2. Gianporcaro Guido della Ginnastica di Trieste — De Filippi id. — II.a Corsa piana per giovanetti dai 6 ai 12 anni, m. 100. — 1. Visintin Sereno, 2. Vettori Francesco, 3. Coselo Carlo di Gradisca, 4. Moscioni Giuseppe.

III.a Corsa piana, m. 400. — 1. Glessig Antonio della Ginnastica di Gorizia — 2. Bertazzi Raffaello id. di Trieste — 3. Tavaniutti Pietro id. di Gorizia — 4. Vittori Vittorino id. di Gorizia.

IV.a Corsa staffetta svedese, m. 400, 300, 200, 100. — 1.o premio la Ginnastica di Trieste in 2'13" con Bertazzi, Berteldi, Gianporcaro e De Filippi — 2.o premio la Ginnastica goriziana in 2' 14" con Tavaniutti Pietro e Giovanni Glessig e Straiser.

CORSE CICLISTICHE.

La Corsa di emulazione dilettanti di 3.a e 4.a categoria. — 1. Visintin Silvio dell'Itala di Gradisca — 2. Saran della «Girardengo» di Ronchi — 3. Tilatico Giovanni dell'«Itala» di Gradisca — 4. Furlan Giovanni id. id.

II.a Corsa individuale, 15 giri di pista. — 1. Polo Elia di S. Vito al Tagliamento — 2. Furlan Giovanni dell'Itala di Gradisca — 3. Visintin Silvio id. id. — 4. Boscarol Romano della «Girardengo» di Ronchi.

III.a Corsa australiana a coppie, 29 giri di pista. — 1.a coppia: Furlan Giovanni e Visentin Silvio dell'Itala di Gradisca — 2.a coppia: Perissutti Giuseppe e Sanzar Giuseppe della «Girardengo» di Ronchi — 3.a coppia: Polo e Maurig di S. Vito al Tagliamento — 4.a coppia: Renner e Brun dell'Olimpia di Trieste, rispettivamente con punti 19, 17, 10, 5.

Durante le gare la fanfara dell'Itala eseguì un concerto.

Il match di foot-ball

Un messaggio del Sindaco di Ferrara

Terminate le gare un'immensa folla si riversa sul bel campo sportivo della Itala, dove ha luogo il gran match di foot-ball tra la Spal di Ferrara, squadra di prima Divisione e l'Itala di Gradisca.

All'arrivo degli ospiti ferraresi la immensa folla fa loro un'entusiastica dimostrazione di simpatia. Sono accompagnati dal vice presidente della Spal cav. Felloni e dal segretario cav. uff. Trioni. Sono ricevuti dal nostro sindaco cav. Diego Finetti, dal signor Odorico Gino presidente dell'Itala e da altri rappresentanti.

Il vice presidente della Spal cav. Felloni, presenta al nostro Sindaco un messaggio del Sindaco di Ferrara:

Ill.mo Sig. Sindaco di Gradisca,

L'offerta che la Spettabile Società Sportiva di codesta città ha fatto alla S. P. A. L. nostra di cementare più tenacemente fra i figli d'Italia la fratellanza un dì conculcata dallo straniero è patriottica testimonianza di nobili propositi.

Nella mia qualità di Sindaco di questa città, provata essa pure, nel passato, alla odiata pressione del balloro austriaco, ed in quella di Presidente onorario del Sodalizio che ha il profondo compiacimento di essere ospite di codesta italianissima terra, io ho l'onore di esprimere al suo primo Magistrato le vive espressioni di gratitudine della Cittadinanza ferrarese per tanta deferente esibizione.

E giacchè, Illustrissimo Signore, una fortunata occasione mi porge la possibilità di presentarLo questo mio indirizzo, permetto che all'unisono col suo cuore io da codesto incontro di forza e di destrezza, tragga l'auspicio non vano che la benedetta nostra gioventù, addestrata negli aspri ludi, abbia, ancora e sempre, ad essere sicuro Palladio alla gloria e grandezza d'Italia.

Accetti onorevolissimo Signore, l'attestato della mia particolare e l'ossequio mio. Devotissimo. — Il Sindaco: CARELLI.

Indi a nome dell'Itala il Presidente Odorico porge agli ospiti il benvenuto, dicendosi di essere orgoglioso di salutare i baldi figli della nobile Ferrara, con la convinzione che la loro venuta darà nuovo e più forte impulso della vita sportiva di Gradisca.

Prima della partenza dei ferraresi il nostro Sindaco cav. Finetti ha consegnato al Vice presidente della Spal la risposta al messaggio del Sindaco di Ferrara.

LA GARA: 4 - 1.

Alle 17 precise dinanzi a un pubblico magnifico ed entusiasta composto di parecchie migliaia di persone, ebbe principio l'attesa partita di foot-ball fra la forte e omogenea squadra della Spal e quella dell'Itala di Gradisca rinforzata da qualche buon elemento della Monfalconese. Senza dubbio è stata la miglior partita giuocata fin d'ora a Gradisca, tanto come tecnica di giuoco quanto per la vivacità e combattività di tutti i 22 giuocatori in campo.

La cronaca della partita è breve: l'arbitro Pezzato chiama le due squadre al centro, e i due capitani lanciano il triplice hurrà non prima di essersi scambiati il mazzo di fiori da parte dei gradiscani e un bellissimo album dei ferraresi offerto quale omaggio della Società Spal alla consorella Gradiscana. -mag.

I primi trenta minuti di giuoco vedono un'alternarsi di attacchi con prevalenza ferrarese; segue poi un assedio in prima regola alla porta gradiscana che in questi ultimi quindici minuti viene violata inesorabilmente per merito di Prati II. per due volte.

Nel secondo tempo l'Itala si riprende e il primo quarto d'ora è nettamente all'attacco e si deve alla bravura del portiere Puglieli se l'Itala in questo tempo non ha potuto segnare. La Spal però si riprende immediatamente e segna due altri goal, tutti i due nuovamente imparabili. Gradisca vuole a tutti i costi salvare l'onore della giornata, e dopo il quarto goal ferrarese, attacca la porta spalina con foga inaudita, tanto che al 44.o minuto segna con Zollia il tanto sospirato punto tra gli applausi scroscianti dell'immensa folla. Rimessa la palla al centro l'arbitro Pezzato, che ha diretto magnificamente e con rara imparzialità la bellissima e difficile partita, fischia la fine, la quale accomuna in un unico applauso vinti e vincitori.

Terminata la gara ha principio il ballo, con l'orchestra «Itala». Il vasto piazzale illuminato da mille lampadine elettriche ha un aspetto fantastico.

La città è stata animatissima fino a tarda ora.

Da GORIZIA
Un nuovo giornale

(8) E' uscito un nuovo giornale, settimanale, diretto da Vittorio Graziani, intitolato «L'Isonzo».

Il programma del periodico è la riesumazione del problema della «provincia».

Senonchè, in prima pagina, è apparsa la notizia che il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha in questi giorni telegrafato al Sottoprefetto commendatore Nicolotti di far conoscere che egli non intende modificare la situazione della Provincia del Friuli e che l'agitazione stessa sarebbe perfettamente inutile e dannosa.

La parola perentoria del Capo del Governo rende inutile ogni commento. Ci auguriamo che essa valga a richiamare alla realtà coloro che l'hanno perduta di vista.

Un carro con trenta persone rovesciato in un fosso

Una comitiva di pellegrini da Latisana, di passaggio per la nostra città reduci da un'escursione alla Madonna del Monte Santo, stavano su di un carro riprendendo la strada di Udine quando, sorpassato il sottopassaggio di Merna, per l'improvviso sopraggiungere di una auto, i cavalli si imbizzarrirono trainando il carico di circa trenta persone nel profondo fossato della strada.

Fu un istante di vero panico. Il conducente con una potente frustata tentò di rimettere il carro sulla strada ma a nulla valse il suo sforzo giacchè le ruote del veicolo, staccatesi dall'asso, provocarono il rovesciamento del carro. Gemiti, urla e grida di dolore si elevarono dall'ammasso di persone giacenti nel fossato. I generosi passanti, alla vista dello spettacolo di dolore si slanciarono in aiuto dei disgraziati pellegrini. Fu provvisto prontamente a chiamare telefonicamente l'autoambulanza della Croce Verde che in tre riprese trasportò i feriti e contusi all'Ospedale dei Fatebenefratelli per le cure del caso.

Essi sono: Antonia Sbrugnera di anni 26 che fu rilasciata previa medicazione alle mani; Santa Gabatus di anni 63, pure rilasciata non destando il suo caso alcuna preoccupazione; Santa Buffon di anni 15, pure rilasciata avendo riportato leggere contusioni; Teresa Popelin di anni 15, trattenuta in osservazione; Angela Cepparo di anni 30 da Precenicco, trattenuta per contusioni; Giovanna Cepparo di anni 17, trattenuta per ferite e escoriazioni; Lucia Morello di anni 58, trattenuta per leggere contusioni; Ferdinando Morello di anni 15, trattenuto per una leggera ferita al fianco destro guaribile in 5 giorni; Santa Furlan di anni 65, trattenuta per la rottura del braccio sinistro; Maddalena Morello di anni 17, trattenuta per la rottura del crure della gamba destra; Emma Cipriani di anni 28, trattenuta per escoriazioni e contusioni guaribili in 8 giorni.

Da SEDEGLIANO
Ospiti graditi.

(8). — Sono giunti quasi inaspettati i baldi bersaglieri dell'11.o ciclisti per le manovre.

La popolazione ammirando con patriottico entusiasmo l'aria marziale dei baldi ufficiali e soldati porge il benvenuto agli ospiti graditi.

:: CRONACA UDINESE ::

Causa un improvviso guasto al macchinario, il giornale oggi non può uscire in otto pagine.

La riunione del Direttorio della Federazione Fascista

La Segreteria Politica della Federazione fascista ci comunica:

Ieri, alle ore 11, si è riunito il Direttorio Provinciale. Assenti giustificati l'avv. Marin, l'avv. Caprara e l'op.

Sono intervenuti alla riunione S. E. Spezzotti e gli on.li Pisenti, Marani, Tullio e Leicht.

Il Segretario Federale, medaglia d'oro De Carli, ha ampiamente riferito al Direttorio sugli avvenimenti che hanno preceduto la decisione del Direttorio Nazionale nei confronti della crisi del fascismo udinese. La decisione rappresenta il pieno accoglimento da parte del supremo organo del partito del punto di vista e della tesi della Federazione la quale, fino dall'origine della crisi, insorse contro le accuse mosse al fascismo friulano di asservimento a interessi e a clientele, accuse delle quali largamente ha approfittato lo stuolo delle opposizioni. La Federazione aveva il dovere di essere intransigente e il diritto di esigere una risoluzione inequivocabile.

Il Segretario federale ha dichiarato che in conformità alla volontà espressa precedentemente dal Direttorio Provinciale, egli e l'on. Pisenti — invitati a Roma dal Direttorio Nazionale — hanno domandato, solamente, che dopo avere ancora una volta ascoltato gli esponenti del dissidentismo nella loro estrema difesa senza un risultato più positivo dei precedenti interrogatori, si imponesse agli accusatori di riconoscere la infondatezza delle accuse che la crisi avevano originate. Ogni altra voce, diffusa ad arte, di richieste di provvedimenti d'altro genere, è destituita di fondamento. Quello che è stato chiesto e ottenuto rappresenta per il fascismo friulano e per la Federazione la più alta e clamorosa riparazione.

Una protesta inviata da Roma dall'on. Ravazzolo per non essere stato invitato alla riunione, è stata considerata del tutto infondata in quanto che l'on. Ravazzolo deve uniformarsi alle deliberazioni prese dal Direttorio Nazionale.

I membri del Direttorio hanno espresso il loro vivissimo compiacimento per le decisioni del Direttorio Nazionale e hanno comunicato che esse hanno prodotto ottima impressione in tutte le sezioni della provincia.

Il Segretario Federale aprirà le iscrizioni giovedì 11 corrente con un pubblico manifesto.

Il Direttorio verrà nominato dalla Federazione dopo alcuni giorni dall'apertura delle iscrizioni.

Dopo avere preso ulteriori disposizioni per la venuta a Udine di S. M. il Re, è stata nominata una speciale Commissione organizzatrice presieduta dall'onorevole Tullio e composta dai signori Pagani, De Puppi, Luchini, Zilli e Passaretti. Il Direttorio ha poi esaminato altri argomenti di viva importanza.

Infine, è stato votato un plauso alla Federazione dei Sindacati e al suo segretario generale dott. Passaretti per il successo ottenuto nella vertenza sindacale Contarini, ottimo inizio della ripresa sindacale fascista in Friuli.

Importante adunanza.
del Sindacato provinciale Dipendenti Enti locali.

Come era stato preavvisato, si è tenuta ieri nei locali della Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste la riunione dei Segretari di zona del Sindacato Indipendenti Enti locali. Presente la quasi totalità dei rappresentanti, sotto la presidenza del professore Passaretti segretario generale della Federazione si sono iniziati i lavori.

Dopo aver inviato un saluto ed aver manifestato il proprio cordoglio al Segretario del Sindacato dott. Cavicchi assente per lutto famigliare, si è proceduto all'esame della situazione delle zone, dal qual esame si è sentita più che mai impellente la necessità di un'attiva organizzazione sindacale a tutela degli interessi della categoria, per nulla affatto compresi da molti reggitori di pubbliche amministrazioni: quali hanno bisogno di formarsi una coscienza sindacale fascista, essi che sono fascisti.

Il prof. Passaretti ha assicurato tutto il suo appoggio per la pronta approvazione delle situazioni che il potere esecutivo ha ricevuto dai Comuni e che interessano gli impiegati o salariati dipendenti.

Ha inoltre assicurato che di tutte le questioni importanti si farà portavoce la Federazione con secondo ma recise pubblicazioni sulla stampa locale.

Vivissime approvazioni ha riscosso da parte dei Segretari di zona la manifesta, precisa intenzione dei dirigenti della Federazione di costituire in breve tempo la Federazione Provinciale dei Comuni fascisti con la quale sia possibile, sul terreno sindacale, addivenire a tutti quegli accordi e discussioni fra due enti riconosciuti, visto che per fare del Sindacalismo bisogna essere in due, come ripetutamente disse il Duce del Fascismo.

Altre questioni importanti di carattere interno furono ampiamente esaminate con spirito elevato ed equanime di tutti gli intervenuti.

La radunata si sciolse fra manifestazioni di vivo compiacimento per il proficuo lavoro svolto e per il convincimento pieno che gli attuali dirigenti la Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste vogliono dedicare tutta la loro appassionata operosità al rafforzarsi dell'organizzazione dei dipendenti enti locali, la quale ha da vivere d'ora in avanti di una vita attiva, in un'esatta posizione delle forze nazionali organizzate con spirito che nega la sopraffazione perchè si prefigge di raggiungere il miglioramento materiale e morale dei singoli nella maggior potenza produttrice del Paese.

Il medico legale dei tubercolotici di guerra

Riceviamo:

« Siamo lieti di poter comunicare ai Soci che il nostro Comitato Centrale di Reggio Emilia ha nominato l'illustre dott. Cesare Cerretti quale medico-legale del Sodalizio e che le visite avranno luogo tutti i lunedì e venerdì del mese, dalle ore 14 alle 16, nel Gabinetto di Terapia Polmonare e Medicina Generale, di via del Sale N. 15 a, con nostra lettera di presentazione.

Segnaliamo ad un tempo a tutti i cittadini l'atto spontaneo e disinteressato dell'esimio dottore, che, edotto delle necessità e benemerenze di «Tubercolotici di guerra» ha risposto al nostro appello accorato invocante pietà e soccorso, offrendo generosamente la sua arte medica ricca di tanta esperienza, affine di alleviare il nostro disperato dolore.

Al dott. Cesare Cerretti la nostra più profonda riconoscenza.

Il Delegato Straordinario del C. C. Mario Maria d'Ari ».

In memoria

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine la ditta L. Agnola e Co. ha versato L. 10 in memoria della sig. Irene Bortuzzi.

La Commissione vivamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pastina in brodo; Bollito di manzo o testina; Contorno.

Sera: Minestrone; Vitello arrosto; Contorno.

Le salme dei volontari ritornano nelle loro terre redente
Udine luogo di concentramento.

Provenienti da Rovereto ov'era avvenuta la prima sosta, sono giunte l'altro giorno al nostro Cimitero quattro salme di volontari redenti, caduti nell'ultima guerra, esumate in località Pontedilegno e Col di Lana.

Udine è stata fissata come posto di concentramento delle spoglie gloriose dei volontari caduti che ritornano in Patria; e l'egregio avv. cav. Manlio Binna, Commissario ora funzionante per il nostro Comune, interpretando anche il pensiero di S. E. Spezzotti, con pensiero molto gentile ha disposto perchè apposita Cappelletta del Cimitero di S. Vito fosse, per lo scopo, addobbata a lutto ed ornata di piante.

Le salme cui abbiamo sopra accennato sono di due ufficiali: Erminio Falduti di Trieste e Vico Predonzan di Capodistria; e di due soldati triestini: Romano Maranzana e Mario Slataper. Appena giunte le bare, la locale Sezione della Dante Alighieri provvide a coprirle di fiori e sabato nel pomeriggio il cav. Binna assieme al cav. uff. Ugo Zilli, rappresentante la Compagnia dei Volontari Giuliani, recò alle salme, quale omaggio dovuto della città di Udine, un gran mazzo di fiori con nastro e la scritta «Il Comune di Udine ai gloriosi volontari redenti».

Tutte le salme dei volontari triestini — quattordici — saranno qui concentrate e, dopo che Udine avrà Loro tributate onoranze solenni, ritorneranno assieme nella gloriosa Trieste: il che avverrà dopo la prossima visita delle LL. MM. alla nostra città.

Fra giorni — esumate in questo e sul fronte Trentino — saranno concentrate a Cormons nella cappelletta, di proprietà del cav. Visca cinque salme di volontari goriziani. Proseguiranno assieme dopo pochi giorni per Gorizia.

L'inaugurazione della lapide
al primo soldato caduto in guerra

Scrivemmo giorni fa che, per iniziativa del sig. Carlo Gottardi-Rivalta di Milano, sarebbe stata in breve scoperta la lapide ricordante il soldato che risultò senza dubbio provato essere per primo caduto nella grande guerra di redenzione.

Il soldato, come dicemmo, è l'alpino Giusto Riccardo dell'8.o Reggimento, caduto alle ore 4 del 24 maggio 1915, nato a Udine in via Cividale, nella casa segnata col N. 138 nella quale sarà murata la lapide.

Questa sarà pronta fra qualche giorno e pare sarà con solennità inaugurata nei primi giorni del p. v. ottobre, probabilmente nell'occasione della venuta del Re.

Il corso per maestri alloglotti

Come abbiamo annunciato, sta per aprirsi il secondo «corso estivo di cultura italiana per maestri alloglotti del Friuli».

Quest'anno, gli iscritti sono notevolmente più numerosi dell'anno passato (ascendono infatti a 72, in confronto al 52 ammessi nel 1923): il che dimostra come l'utilità dell'istituzione sia riconosciuta dai maestri allogeni, i quali appartengono alle circoscrizioni scolastiche di Idria, Tolmino, Gorizia città e Gorizia distretto e S. Martino-Quisca.

Le materie d'insegnamento saranno la lingua e la letteratura italiana e la storia; si terranno inoltre alcune conferenze su temi di pedagogia e di cultura generale. Docenti saranno i professori comm. V. Marchesi, dott. A. Lumi, nobile A. Orio e dott. G. Perale, tutti delle Scuole medie della nostra città.

Il Corso avrà la durata di una ventina di giorni.

Durante tale periodo, ai maestri alloglotti verranno provveduti, a cura del Comitato promotore, l'alloggio, il vitto ed i libri di testo.

La cerimonia inaugurale è stata fissata per giovedì p. v. alle ore 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. Terrà la prolusione l'on. avv. comm. Piero Pisenti.

Tasse per balli negli alberghi

La Camera di Commercio comunica: Con circolare ministeriale 16 agosto 1924 n. 59686 (pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 agosto n. 1195), è stata modificata, «con decorrenza del 1.o settembre», la tariffa delle tasse di concessione governativa sulle licenze di cui all'art. 39 della legge di pubblica sicurezza per balli, thè danzanti e trattenimenti analoghi; dati con o senza pagamento d'ingresso, anche se a scopo di beneficenza, come appresso.

1. — Alberghi, locande, pensioni di categoria inferiore alla 2.a o non classificati; sale esclusivamente destinate al ballo e circoli: Tassa per un mese lire 100; per quindici giorni L. 50; se per periodi inferiori a quindici giorni L. 20 per ogni giorno.

2. — Caffè, ristoranti, trattorie, bars, osterie e simili pubblici esercizi inscritti nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per un reddito netto superiore a L. 3000: Tassa per un mese L. 100; per quindici giorni L. 50; e L. 20 per ogni giorno, se per periodi inferiori a 15 giorni.

3. — ristoranti, trattorie, bars, osterie e simili pubblici esercizi inscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito netto non superiore a L. 3000: Tassa per un mese L. 35; per quindici giorni L. 20; e L. 2 per ogni giorno, se per periodi inferiori a 15 giorni.

La nuova tariffa è assai ridotta rispetto alla precedente.

Le tasse d'importo non superiori a L. 50 dovranno riscuotersi esclusivamente con marche da annullarsi col timbro d'ufficio dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

L'Ufficio del Registro può richiedere agli interessati un certificato in carta libera, rilasciato dall'Ufficio distrettuale delle Imposte, da cui risulti il reddito netto accertato all'esercizio.

Le tasse di cui sopra sono indipendenti da diritto erariale da pagarsi a norma della legge sugli spettacoli del 30 dicembre 1923, n. 3276.

R. Istituto Magistrale

(Caterina Percoto)

Il Ministero intendendo di rendere possibile l'ammissione alla sessione di ottobre di numerose categorie di candidati che altrimenti ne sarebbero rimasti esclusi, ha sottoposto al parere dello on. Consiglio di Stato alcune norme regolamentari per le quali potranno essere ammessi all'esame di riparazione:

a) i candidati promossi per scrutinio finale, o approvati o giustificamente assenti) nella sessione di luglio in una delle tre materie seguenti:

per il corso inferiore: Italiano, Latino, Matematica;

per il corso superiore: Italiano, Latino, Filosofia e Pedagogia;

b) i candidati, che nello scrutinio finale furono esclusi perchè non riportarono una media generale assoluta di almeno cinque decimi, oppure la sufficienza in almeno in metà delle materie e gruppi di materie affini. Ma l'ammissione loro alla sessione di ottobre, è sottoposta alla condizione che essi siano stati approvati almeno in una, o esclusi dalla sessione estiva con non meno di cinque decimi, in una delle materie seguenti:

per il corso inferiore: Italiano, Latino, Matematica;

per il corso superiore: Italiano, Latino, Filosofia e Pedagogia.

c) coloro che abbiano compiuto o che siano per compiere il nono anno di età, considerandosi per essi, come prima sessione, la sessione di ottobre.

* * *

Si rende noto però, a scanso di possibili equivoci, che il provvedimento annunziato è allo stato di progetto e che l'annunzio è fatto allo scopo di evitare che i candidati siano colti di sorpresa e messi nell'impossibilità di valersi dell'eventuale beneficio.

Concorso alla pia fondazione

Ottaviano-Maria Zorzi

E' aperto pubblico concorso a un sussidio dell'importo annuo di L. 1600 a favore di studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istanze loro entro le ore 16 del giorno 15 ottobre p. v. corredate dai soliti documenti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

Investito da una carretta

Il ragazzo Adelchi Faelutti di Vincenzo di anni 14, di Zugliano (Pozzuolo), fu ieri investito e gettato a terra da una carretta proveniente da Mortegliano.

Alcuni passanti lo sollevarono e dopo le più indispensabili medicazioni lo trasportarono al nostro Ospedale Civile, ove fu accolto.

Gli vennero riscontrate: una vasta ferita lacero-contusa alla regione fronte-temporo-parietale destra con scollamento «galleo capitis», escoriazioni e contusioni alla regione occipitale sinistra.

Salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

L'infortunio d'un chimico svedese

Il sig. Andrea Ouresson, chimico, di anni 23, nativo di Stoccolma, ma abitante nella nostra città in via G. B. Bassi 18, per scansare una bicicletta sulla strada di Tricesimo, cadde dalla «moto» nel fosso laterale.

All'Ospedale civile, dove fu subito trasportato e medicato, avendo riportato la frattura dell'osso zigomatico destro; ne avrà per una ventina di gicorni salvo complicazioni.

Per l'asilo infantile di Cussignacco

Alla Direzione dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

Vidussi Lodovico e famiglia in memoria di Botto Giuseppe, L. 10 — Bassi Gioacchino L. 25 — De Pauli Sante e F.lli in memoria della propria madre, L. 200 — Disnan Bernardino in morte di De Pauli Teresa, L. 10 Ditta Lodovico Vidussi e F.lli in morte di Pegoraro Ermenegildo, L. 10 — Ellero Luigia lire 5 — Saccher Anna, L. 7.50 — Ditta Luigi Spezzotti L. 250 — Pegoraro Luigia L. 5.

Morte improvvisa

Improvvisamente si è spento Pietro Mansutti, proprietario di osteria in Via Grazzano.

Persona stimata, la sua morte ha suscitato dispiacere in quanti lo conoscevano.

Ai figli sentite condoglianze.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Medi"

Ecco finalmente una vera e propria operetta che è proprio fatta appositamente si può dire per richiamare il pubblico a teatro. Sorvolando sul soggetto dell'operetta stessa, diciamo soltanto che è quanto di più interessante ci sia. Il libretto svolto con estrema genialità e la musica perfettamente adattata dal m. Stolz, che trascina il pubblico al più schietto godimento.

Duetti e terzetti perfettamente piani e facili ed abbondanti in ogni atto. Un pubblico numeroso ieri sera si era dato convegno al Sociale per ammirare ed applaudire la compagnia Maresca che ha messo in scena questa novità con una perfezione degna di elogio.

Renata Altieri, la superba protagonista ha trascinato il pubblico in frequenti applausi anche a scena aperta.

L'ottimo ed inesauribile Bianchi ha ancor più allargato la cerchia di simpatia che in questo brevissimo tempo si è fatto. Benissimo la Corsini ed il Carelli (il signorile tenore). Ammiratissima la messa in scena.

Questa sera «Medi» si ripete.

CRONACA SPORTIVA

Pro Vercelli - A. S. Udinese

3 - 0

Ieri sul campo di Via Mentana rigurgitava di un enorme pubblico, delle grandi occasioni, accorso per ammirare la brillante e poderosa compagine Vercellese, e per vedere alla prova i suoi beniamini dopo tanto tempo e dopo una lunga e forzata assenza dal campo di giuoco.

Per l'inaugurazione del campo, i dirigenti l'A. S. U. non potevano avere avuto una più ottima idea con l'invitare le bianche casacche, più volte campioni d'Italia.

Alle 15.30 si compie la breve cerimonia dell'inaugurazione del campo. Madrina è la gentile signora Amalia Faggi Pedrola che con un gesto semplice infrange la bottiglia di Champagne sulla porta dell'A. S. Udinese.

Brevi parole dal dottor Roiatti sentite ed applaudite parole di risposta della madrina e la breve ma significativa cerimonia ha termine mentre il pubblico applaude fragorosamente. La partita ha poi inizio sotto la valente guida del sig. Armando Miani. La Pro Vercelli dopo poche battute attacca decisamente e manifesta subito un giuoco energico, ed elegante. Questa squadra sebbene alle sue prime partite di allenamento dimostrò diggià un'affiatamento ottimo fra uomo ed uomo e linea e linea. L'Udine però non ha sfigurato, anzi tenuto debito tanto che da solo una settimana ha iniziato un razionale allenamento, ha fornito una buona prova, portando anche numerosi attacchi alla rete vercellese. Con un pò di più di fortuna il punteggio avrebbe certamente avuto una variante.

Infatti numerosi tiri di Tosolini, Bellotto, Miconi hanno messa a durissima prova il portiere Cavanna che si trovava in una non felice giornata. I punti della Pro Vercelli vennero segnati in modo splendido rispettivamente da Mattuteia, Ardizzone e Borello.

Da questa prima prova i bianco neri hanno dimostrato agli appassionati, di avere già appreso parecchio dagli utilissimi consigli e cure del trainer Krappam, e fanno avere fondata speranza di una ottima prova nel prossimo campionato.

Domenica prossima, avremo fra noi la squadra Monfalconese ed anche questa sarà un incontro molto interessante.

Motociclismo

Il Gran Premio d'Europa è stato vinto dal valoroso corridore Guido Mentasti su Guzzi alla media oraria di Km. 130.64 impiegando ore 3.03'42".

Segue Visioli pure su Guzzi in 3.14.51 terzo Vimister su Norton in 3.19,26,, quarto Peam su Peugeot in 3.20,35,,.

Altri risultati di calcio

A. Torre Annunziata: Genoa-Savoia 1-1; Hellas b. Gorizia 2-0; Treviso b. Montebelluna 4-1.

La "Coppa Cividale"

Siamo a pochi giorni dall'effettuazione dell'importante manifestazione, la quale avrà certo un sicuro successo data la signorile ed attraente dotazione di premi. Gli iscritti sommano tuttora, ad una quarantina, ai quali è prevedibile si uniranno in questi ultimi giorni le forti squadre di Padova, Vicenza, e Trieste.

Ricordiamo che la gara è approvata dall'U. V. I. e che le iscrizioni si chiuderanno alle ore 20 del 13 corr. e dovranno essere indirizzate allo «Sport Club Cividale», Cividale del Friuli.

Nell'attesa dell'arrivo si svolgeranno le seguenti gare:

Ciclistica di velocità: Premi in medaglie vermeill e argento; Ciclistica per signorine: Premi in medaglie oro vermeill, argento; Podistica 7 Km.: Premi in medaglie oro, vermeill, argento; Podistica giovanetti: 10 premi in medaglie.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 8 Settembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.8	751.2	750.1
Pressione al mare	762.7	761.6	761.3
Temperatura	18.7	25.6	22.6
Umidità (0-100)	89	58	73
Vento Direzione	E	calma	calma
Vento Forza	deb.		
Nebulosità (0-10)	10	2	4
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26.9

Temperatura minima: 16,8

Acqua caduta: 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 763 a S W. d'Europa.

Pressione minima: 746 sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 8. — (per telegrafo).

Francia 120.75 — Svizzera 429.50 — Londra 101.815 — New York 22.90 — Berlino (marco oro) 5.27 — Vienna 0.0322 — Romania 11.50 — Belgio 114 — Spagna 302 — Praga 68.40 — Ungheria 0.0302 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 29.65.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.80.
Consolidato 5 per cento 98.—.

Profili di scrittori esotici

Mario Appellius

«Mario Appellius, il giovane redattore viaggiante de «Il Popolo d'Italia» è un impressionista profondo, uno scrittore facile, brillante, efficacissimo, un «colorista» come pochi altri...».

Così Gino Rocca in una recensione degli scritti dell'Appellius, ora in parte raccolti in un volume dal titolo «La Sfinge Nera» (Ediz. Alpes-Milano, 1924) e le definizioni sono quanto mai appropriate e riguardano tutte le qualità letterarie fondamentali, che fanno di Mario Appellius uno fra i più apprezzati nostri scrittori originali.

Appelius, infatti, più che giornalista o scrittore, è un pittore di rara valentia. La sua prosa, ritraente le razze più disparate, i tipi più originali, i costumi e le abitudini che più s'allontanano dai nostri, gli ambienti più strani, le regioni più sconosciute, ha un fascino potente, che avvince e conquide il lettore. E in questo fascino consiste, oltre che negli argomenti che tratta, l'originalità dello scrittore.

Egli ci presenta dei quadretti, usciti spontaneamente dalla sua magica penna, in cui non si sa se più ammirare la descrizione viva, palpitante, suggestiva, la narrazione limpida, fluente o le sottili osservazioni ed i commenti salaci, soffusi leggermente d'ironia bonaria, che l'autore ama ricamare qua e là, fra il ritratto di una foresta vergine del Congo, e la pittura di un aureo tramonto indostano, specialmente intorno ad uomini, ad istituzioni, a sistemi di governo, ad usanze.

Osservazioni e commenti che lo rendono simpatico e in cui tanta parte ha quella buona dose di esperienza acquisita in lunghi anni di vagabondaggio fantastico attraverso il mondo.

Bisogna pensare infatti che aveva appena sedici anni, quando lasciò la casa natia e tutto ciò che gli era più caro per avventurarsi nell'ignoto, sorretto solo dal desiderio ardente di vedere, di conoscere, di apprendere. La natura, varia e complessa nelle sue manifestazioni da regione a regione, così mirabile nella foresta, che le liane intrecciantisi rendono impraticabile all'uomo, o sull'immenso oceano, in cui l'occhio si perde, o sulle cime ghiacciate scintillanti al sole, trova, nei suoi scritti le espressioni più precise, e più corrispondenti alla sua bellezza, oserei dire plastiche. E in esso si sente tutta la passione intima, tutta la trasfusione del suo animo anelante a ciò che è insano, originale, eccentrico; proteso verso il nuovo, verso l'ignoto.

Questa passione, questa immedesimazione spirituale lo rende anche, e sopratutto, poeta. La sua anima sensibile ed aperta ad ogni espressione di bellezza, di maestà, di forza, ascolta le infinite voci arcane della natura e le ferma sul «carnet» da giornalista in accenti di sublime lirismo che alle volte raggiunge un alto tono di potenza, come i colossi giganti della foresta, alle volte s'affievolisce, come il suo murmure ininterrotto.

Tutto nei suoi scritti assume una forma poetica, tutto si trasforma in un salmo alla meravigliosa maestà del mistero. L'Africa balza incontro al suo spirito come una sfinge. Intorno vaporano le sabbie e vaporano le gare mortali, salgono i fremiti della foresta inestricabile ed i mugoli delle cascate vorticose. La cavità stellare è come la volta di un tempio. Non si entra in quel tempio per fare l'inventario dei tesori sparpagliati, per tradurne in cifre il valore, per scoprirne le origini, per discutere la fede che suscita intorno all'idolo pauroso: danze falliche o musiche infernali. Ci si prosterna e si adora; si mescolano il proprio fremito e la propria voce ai fremiti e alle voci delle turbe fanatiche. E poi si leva la fronte e si va come incontro al miracolo, credendo veramente nel miracolo, chiedendo al miracolo la sola facoltà di saper fedelmente e religiosamente rievocare.

E là, nell'Africa ancora misteriosa o nell'India, fanatica, scossa nelle sue fondamenta dal potente soffio rivoluzionario di Ghandi, egli vive la sua vera vita, la vita d'avventuriero; sente che nella lontananza, nel silenzio, dove non si hanno le usuali abitudini, dove non si vedono i volti famigliari, dove non si sente l'idioma natio, la vita è una altra, più primitiva, più vergine, più spirituale. Ma quando, su di un transatlantico in rotta, sotto il raggio argenteo della luna e fra il fremito dell'Oceano, un marinaio napoletano rievoca le vecchie canzoni di Piedigrotta, la visione della Patria lontana, la sua terra, il suo cielo, il suo mare, gli si affacciano allo sguardo, e dalle labbra gli esce un'invocazione nostalgica: Italia! Italia!

Dotato di una vasta coltura storica, oltre che di un'intelligenza non comune, l'Appelius è anche un eccellente politico: tale invero lo rivelano le sue disquisizioni, sempre vivaci, sui Governi dei vari paesi, sui sistemi amministrativi e di colonizzazione, sui modi di dominio europeo e sui fattori che questo dominio rendono possibile. Tutto il complicato congegno burocratico e tutte le svariate ragioni, ad esempio, per cui è possibile a trenta milioni di inglesi tenere in schiavitù trecento milioni di indiani, sono da lui analizzati minutamente e con vera competenza. Al suo acuto spirito di osservazione nulla sfugge: nota le caratteristiche dei vari popoli, le loro diversità etniche e psicologiche, il loro grado di civiltà, attraverso infinite estrinsecazioni d'arte e di pensiero, e ne giudica della loro più o meno prossima maturità all'indipendenza e all'autonomia.

Ma il politico, per quanto esperto, dura poco. Subito dopo, necessariamente, come per una ineluttabile forza interna, riprende in lui l'estro del poeta, del pittore della natura: questa possiede tante bellezze, tante seduzioni, tante rarità, per cui sarebbe davvero peccato soffermarsi troppo a lungo sulle miserie umane, che passano coll'andar del tempo, che nulla hanno di eterno.

Luciano De Campo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.55 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6 20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11,10 — 13 20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.46 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Pertenze da Tolmezzo: ore 5 54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13 59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21,15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 —

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA

Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenze da Pontebba: ore 9.10 - 15.15.

Arrivo a Tarvisio: ore 10.10.

Arrivo a Lusnitz: ore 15.30.

Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.

Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 In coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.0.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.00.